



Rassegna Stampa

di Lunedì 25 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18/19	La Repubblica	25/07/2022	<i>Dal latte alle vongole Il caldo record si paghera' nel carrello (A.Fontana)</i>	3
32/33	Affari&Finanza (La Repubblica)	25/07/2022	<i>Siccita', perso un terzo dei raccolti la sete dei campi costa gia' 3 miliardi (M.Cimminella)</i>	6
4	Gazzetta del Sud	25/07/2022	<i>Il caldo non da' tregua su tutto il territorio Rogo in Maremma, intero paese evacuato</i>	9
8/9	Bresciaoggi	25/07/2022	<i>Coldiretti: "Per salvare i raccolti servono misure di emergenza"</i>	10
13	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	25/07/2022	<i>Avanti tutta con i lavori sulla nuova rete per distribuire l'acqua</i>	11
1+4	Corriere della Sera - Ed. Roma	25/07/2022	<i>"Compromesse le riserve potabili" (M.R.s.)</i>	12
1+3	Gazzetta di Parma	25/07/2022	<i>Emergenza. Caldo e incendi: l'Italia ancora nella morsa</i>	14
1+2	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/07/2022	<i>Impianti idrovori sul fiume Po "Toccato il fondo"</i>	15
6	La Gazzetta del Mezzogiorno	25/07/2022	<i>Il caldo fa boccheggiare l'Italia</i>	17
12	La Nuova Ferrara	25/07/2022	<i>Con il naso all'insu'. Prime piogge contro la grande sete</i>	19
1+17	La Nuova Sardegna	25/07/2022	<i>Regge il bypass tra due laghi: Sassari mai piu' senz'acqua (G.Bua)</i>	20
26	L'Arena	25/07/2022	<i>Dai fiori alle risorgive Progetti super premiati</i>	22
13	L'Unione Sarda	25/07/2022	<i>Brevi - Meeting Anbi</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Tg24.sky.it	25/07/2022	<i>Caldo, continuano le temperature record: incendi e raccolti in pericolo in Italia</i>	24
	Abruzzoweb.it	25/07/2022	<i>SICCITA, MISURE EMERGENZA PER SALVARE RACCOLTI. COLDIRETTI: SERVE RETE BACINI DI ACCUMULO</i>	34
	Casertaprimapagina.it	25/07/2022	<i>San Tammaro, domani incontro del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno</i>	36
	Ciociarrioggi.it	25/07/2022	<i>Anbi Lazio, costi irrigui: le proposte da sottoporre alla Regione</i>	38
	Daily.veronanetwork.it	25/07/2022	<i>Siccita' e crisi idrica, nel Veronese la Val d'illasi la zona piu' a rischio</i>	40
	Fidest.wordpress.com	25/07/2022	<i>Crisi idrica e di governo</i>	42
	Francescomacri.wordpress.com	25/07/2022	<i>Economia. La siccita' abbatte il Pil agricolo del 10%. Danni alle imprese per 6 miliardi di euro</i>	43
	Giornaledipuglia.com	25/07/2022	<i>Siccita': con i temporali sale il conto dei danni</i>	46
	Gonews.it	25/07/2022	<i>Incendi in Toscana, Coldiretti: "Aprire procedura per calamita' naturale"</i>	48
	Greenme.it	25/07/2022	<i>La siccita' sta compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea in Italia</i>	51
	Ilrestodelcarlino.it	25/07/2022	<i>"Fiume Po, abbiamo toccato il fondo Ma lacqua per i campi e' garantita"</i>	54
	Ilrestodelcarlino.it	25/07/2022	<i>Siccita', il Consorzio bonifica Burana estende il sistema dell'acqua a turni nelle aziende agricole</i>	55
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	25/07/2022	<i>Estate torrida, il caldo fa boccheggiare l'Italia: al Sud nessuna tregua</i>	57
	Tiscali.it	25/07/2022	<i>Siccita' in Italia, la situazione e' sempre piu' grave. LANbi: Intaccate le riserve idriche sotterra</i>	60

L'IMPATTO DEL CLIMA SULLA PRODUZIONE DI CIBO

Dal latte alle vongole Il caldo record si pagherà nel carrello

Le mucche della Pianura Padana hanno caldo. Per rendere al meglio avrebbero bisogno di una temperatura tra i 22 e i 24 gradi, mentre oggi il termometro sfiora i 40. Per questo, gli animali bevono molto e - fiaccati - producono meno latte. Nelle settimane dell'inflazione impazzita, l'effetto è che il prezioso alimento - il latte, appunto - costa sempre di più. Intanto, nel Delta del Po, i pescatori di vongole si trasformano in spazzini delle acque. Il caldo folle ne sta aumentando la salinità. Il fenomeno favorisce la proliferazione delle alghe che, restassero al loro posto, soffocherebbero ogni forma di vita. Bisogna portare via le alghe, allora, per salvare le vongole della Sacca degli Scardovari.

E se in Puglia le pere e le pesche costano tra il 17 e il 19%

in più dell'anno scorso, il riso piemontese non vuole essere da meno: si stima un aumento del prezzo del 20% a fronte di un calo vistoso della capacità produttiva. Di fronte a queste emergenze, la Coldiretti presenta un progetto, subito cantierabile, che creerebbe nel Paese una rete di invasi, di laghetti artificiali capace di raccogliere il 50% dell'acqua piovana. Grazie al sistema di raccolta, studiato insieme all'Associazione Bonifiche (l'Anbi), l'Italia sarebbe in grado di aiutare le aziende agricole alle prossime e già annunciate siccità. Coldiretti avverte che mentre la guerra ha stravolto l'export del grano da Russia e Ucraina, il caldo sta buttando giù - tra le altre - le nostre produzioni di mais (-45%) e frumento duro per la pasta (-30%). - **a.fon.**

I rincari

+20%

Riso

Le stime sulla produzione del riso sono per una contrazione del 20% e per un rincaro dei prezzi della stessa misura. Una valutazione migliore si farà in agosto, perché è la fioritura che determina i volumi del raccolto in autunno. Ma sui produttori pesano anche i rincari dei fertilizzanti (+130%) e in particolare dei concimi azotati, che sono passati da 36 a 100 euro al quintale

+19%

Pomodori e pesche

I rincari per i consumatori; appena un gradino meno, +17%, l'aumento del prezzo delle pere. Ma in cima alla classifica c'è l'olio di semi

+15%

Latte

Sugli scaffali i prezzi sono già cresciuti tra il 10 e il 15%, ma i rincari continueranno



In Piemonte

Riso amaro a causa della siccità I dubbi sulla fioritura di agosto

Sono previsioni amare quelle che arrivano dai produttori di riso, di fronte ai 200 mila ettari di risaie che si estendono nella Pianura padana. I risicoltori stimano che quest'anno ci sarà «un rincaro del prodotto intorno al 20% — spiega Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte — L'anno scorso i produttori lo vendevano a un prezzo che

va dai 50 ai 100 euro al quintale, a seconda della qualità, ma quest'anno potrebbe esserci un notevole aumento, che naturalmente andrà a gravare su consumatori già provati dal caro vita». Uno dei fattori che determina l'aumento del prezzo è la diminuzione della produzione, dovuta alla siccità. Il raccolto ci sarà in autunno, ma è la fioritura del riso —

che avviene proprio in queste settimane — a determinare la quantità prodotta e dunque già ad agosto ci si farà un'idea. «Al momento le previsioni non sono buone — continua Allasia — e si pensa a una contrazione del 20% del raccolto». Ma sui prezzi influiscono ovviamente anche i costi di produzione. «Il prezzo dei fertilizzanti è aumentato del 130% — conclude il presidente regionale di Confagricoltura — il costo del gasolio e dell'energia elettrica sono sotto gli occhi. I concimi azotati sono passati da 36 a 100 euro a quintale. Un rincaro del 300% è fuori controllo». — **Federica Cravero**



In Lombardia

Anche le mucche soffrono l'afa e nelle stalle cala la produzione

Fa troppo caldo e con le temperature ormai vicine ai 40 gradi e anche oltre, in alcuni casi nella Pianura Padana, il calo della produzione di latte «è di oltre il 20 per cento rispetto al solito», dice Paolo Carra, vice presidente di Coldiretti Lombardia. «Nonostante gli animali nelle stalle siano ventilati e rinfrescati dalle nebulizzazioni d'acqua, nelle fattorie le

mucche sono stressate per il caldo e il calo della produzione del latte è il doppio rispetto a quanto stimavamo a metà giugno (- 10 per cento)». Gli allevatori lombardi spiegano che per le mucche il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi e che oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto (anche oltre 140 litri d'acqua al giorno per ogni mucca, contro i 70 litri dei periodi meno caldi) e

producono meno. Con questa situazione, i rincari del latte sono una certezza: «Sugli scaffali i prezzi sono già aumentati tra il 10 e il 15 per cento», conferma Coldiretti Lombardia «non c'è rischio di mancanza di approvvigionamenti ma i prezzi continueranno inevitabilmente a salire, se non già in agosto da settembre e fino a fine anno». Spiega Paolo Carra: «Gli allevamenti sono messi a dura prova anche perché sono aumentati i costi delle materie prime: frumento, mais, cereali, oltre ai costi energetici». In Lombardia le maggiori filiere produttive coinvolte sono Granarolo, Latte Milano, Santangiolina e Sterilgarda. — **Simone Bianchin**



In Emilia-Romagna

Troppe alghe e poco ossigeno In laguna a rischio l'oro di Goro

Camminano trascinando le barche nella laguna limacciata, in 1.700: strappano le alghe, le tirano su col rastrello, 100 chili a testa a fine giornata. Da pescatori a spazzini del mare per salvare le vongole nella Sacca degli Scardovari, uno dei paesaggi più suggestivi del Delta del Po. Un tentativo estremo per non perdere l'oro di Goro, nella laguna ferrarese,

la prima realtà produttiva di vongole in Europa. Si stima un danno di milioni di euro, con rincari nell'ordine del 40% (20 euro un chilo di vongole veraci) e consumi in calo del 50% secondo PescAgri-Cia. Il caldo e le alghe che così proliferano soffocano i molluschi bivalvi, dice Fedagri Pesca-Confcooperative Emilia-Romagna. Che spiega come la siccità abbia fatto aumentare la salinità delle acque

della laguna, passata dal 22 per mille (22 grammi di sale per ogni litro d'acqua) al 30 per mille avvicinandosi molto a quella del mare. In queste condizioni le alghe si moltiplicano, assorbono ossigeno e causano anossia soffocando tutte le forme di vita. «Il 25 di giugno la centralina fuori Porto Garibaldi segnalava una salinità al 38,84 per mille: incredibile» osserva Vadis Paesanti, pescatore di Goro e vice presidente Fedagri Pesca. Scuote la testa: «Continuiamo a togliere alghe, per fortuna ora iniziano le giornate della luna e di marea favorevole, che ossigena un po' di più. Ma viviamo notti insonni: si rischia di perdere tutto». — **Ilenia Venturi**



In Puglia

Ortaggi e frutta di stagione sul banco rincari a doppia cifra

Il gran caldo, con temperature percepite intorno ai 40 gradi in tutta la Puglia, e la siccità che spacca i campi. La domanda di ortofrutta che sale, e l'inflazione che zavorra i conti dei produttori. Risultato: da queste parti (e non solo) i prezzi di frutta e verdura sono schizzati in media del 20 per cento rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso.

A certificarlo sono i calcoli della Coldiretti regionale.

Se in cima alla classifica dei rincari ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole - che risente della guerra in Ucraina, rimangono dall'organizzazione - sono pomodori, pesche e pere a far registrare un rialzo dei prezzi a doppia

cifra fra i prodotti ortofrutticoli. Qualche esempio: per le tasche dei consumatori le pesche costano il 19 per cento in più. Stesso balzo in avanti per i pomodori, mentre il prezzo delle pere segna un più 17 per cento, finendo comunque nella top ten dei prodotti con i rincari maggiori. «Ma l'aumento dei costi dovuti all'inflazione colpisce l'intera filiera agroalimentare, a partire dalle campagne, dove — sostiene Coldiretti Puglia — più di un'azienda su due rischia di cessare l'attività».

— **Cenzio Di Zanni**





In secca
Il fiume Po, nel tratto tra Parma e Reggio Emilia
La mancanza di piogge ha colpito il livello di fiumi e laghi ovunque

ANDREA FASANI/ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il cambiamento climatico

Siccità, perso un terzo dei raccolti la sete dei campi costa già 3 miliardi

MARCO CIMMINELLA

Piogge dimezzate, suolo inaridito che non riceve sollievo da tempeste improvvise capaci solo di provocare danni. L'allarme delle associazioni di categoria "Servono nuovi invasi"

Campi arsi dal sole e poi devastati da grandinate improvvise. Il caldo soffocante, gli incendi e la siccità, interrotti improvvisamente da trombe d'aria e nubifragi. Questi eventi atmosferici estremi stanno martoriando le campagne, mettendo in ginocchio l'agricoltura italiana. E non solo. Il suolo brucia, inaridisce, con un impatto negativo sui raccolti di mais, riso e grano e sulla disponibilità di foraggio per gli animali. Mentre l'acqua scaricata dai forti temporali non dà sollievo alla terra, perché le precipitazioni violente e le tempeste di vento provocano danni e allagamenti a serre e cascine, abbattono gli alberi, devastano i vigneti e la frutta. Sono le conseguenze del cambiamento climatico che da Nord a Sud fanno pesare ancora di più le carenze infrastrutturali della penisola e la necessità di interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque.

Come spiega Coldiretti, solo per la siccità il conto dei danni nel 2022 ha già superato i 3 miliardi di euro: da qui l'importanza di investire nel potenziamento della rete di invasi, creando bacini e impiegando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. Con il dimezzamento delle piogge nel 2022, le perdite stimate per i raccolti di riso sono del 30% e quelle relative a mais e foraggi per gli animali salgono al 45%.

Anche la Confederazione italiana agricoltori ha lanciato l'allarme per la produzione di mais. L'associa-

zione parla di un possibile crollo del 50%, con una resa di 40/50 quintali per ettaro: il livello di autosufficienza scenderebbe così al 30%. E in precedenza aveva espresso timori per la soia, con il rischio di una perdita del 50%. Produzioni il cui mercato è già sotto stress per via della guerra in Ucraina. Altri cali riguardano il latte nelle stalle (meno 20%), con le mucche stressate per il caldo; il frumento duro per la pasta nelle regioni del Sud (meno 30%); e il frumento tenero, in diminuzione di oltre un quinto, la frutta (meno 15%), cozze e vongole (meno 20%), uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel delta del Po.

La crisi idrica e agricola si inserisce in un contesto di tensioni geopolitiche e rincari delle materie prime, che fanno alzare i costi di produzione: esemplificativi a riguardo sono gli aumenti record dei concimi (più 170%), dei mangimi (più 129%) e del gasolio (più 129%), segnala Coldiretti. Che ricorda anche il problema della dipendenza italiana dall'estero in alcuni settori: importiamo, infatti, il 62% del fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti, il 35% del grano duro per la pasta e il 46% del mais per l'alimentazione del bestiame. E tutte queste dinamiche hanno naturalmente un riflesso non solo sulla redditività delle imprese agricole, visto che circa 332 mila aziende stanno attraversando gravi difficoltà economiche, ma anche sul carrello della spesa delle famiglie. Un terzo dei raccolti, secondo Coldiretti, è andato perso e i prezzi di vendita per frutta e verdura sono aumentati, rispettivamente, del 10,8% e del 11,8%.

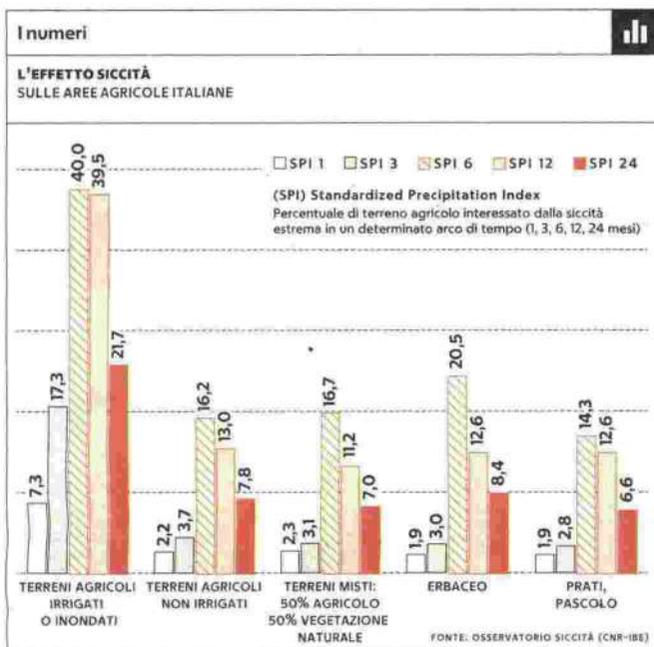
Come ricorda Coldiretti, in questi primi sei mesi del 2022 la temperatura è stata superiore di circa 0,76 gradi rispetto alla media storica, con le precipitazioni che hanno subito un calo del 45%. Si assiste sempre di più a una tendenza verso la tropicalizzazione del clima, «con una maggiore frequenza di eventi violenti, precipitazioni brevi ma intense, il rapido passaggio dal sole al maltempo e

sbalzi termici significativi». Le prime regioni a finire in stato di emergenza sono state Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. La siccità ha riguardato fin dall'inizio dell'anno l'Italia centrosettentrionale. Le analisi hanno mostrato situazioni difficili per i distretti del Po, delle Alpi orientali e dell'Appennino settentrionale e trend in peggioramento per il distretto dell'Appennino centrale. In particolare, la crisi idrica del bacino del Po sta interessando oltre un terzo della produzione agricola nazionale, tra varie coltivazioni e gli allevamenti nella Pianura Padana. E secondo l'Osservatorio dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, l'emergenza idrica si sta espandendo nel Sud. Un fenomeno che non è recente secondo le rilevazioni effettuate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale: negli ultimi 30 anni (1991/2020) la disponibilità di acqua nella penisola si è ridotta del 19% rispetto al trentennio 1921/1950, che rappresenta il valore di riferimento storico.

Il problema è aggravato dalle inefficienze delle infrastrutture. Il Paese perde 500 mila metri cubi di acqua al minuto, secondo Coldiretti: una quantità che potrebbe invece garantire una riserva idrica in momenti di emergenza, considerando che circa il 28% del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Per questo, bisogna agire secondo alcune direttrici sottolinea il Mipaaf: promuovendo un uso più razionale delle risorse, con l'impiego di sistemi di irrigazione più efficienti e a basso impatto; rendendo più efficiente la rete idrica; e ancora, aumentando la capacità di stoccaggio di acqua, ammodernando gli invasi e realizzando nuove opere. Su questo punto, Coldiretti e Anbi hanno presentato 223 progetti (il piano laghetti), immediatamente cantierabili, per la realizzazione di 10.000 invasi medio-piccoli entro il 2030 in zone collinari e di pianura, dal Veneto alla Calabria. Sugli invasi, però, alcune or-

ganizzazioni sono critiche, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale, sottolinea l'impatto non sempre positivo sui sistemi idrografici.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'opinione

Per le inefficienze di reti e infrastrutture, in Italia si perdono circa 500 mila metri cubi di acqua al minuto, una quantità capace di garantire una riserva importante in momenti di emergenza

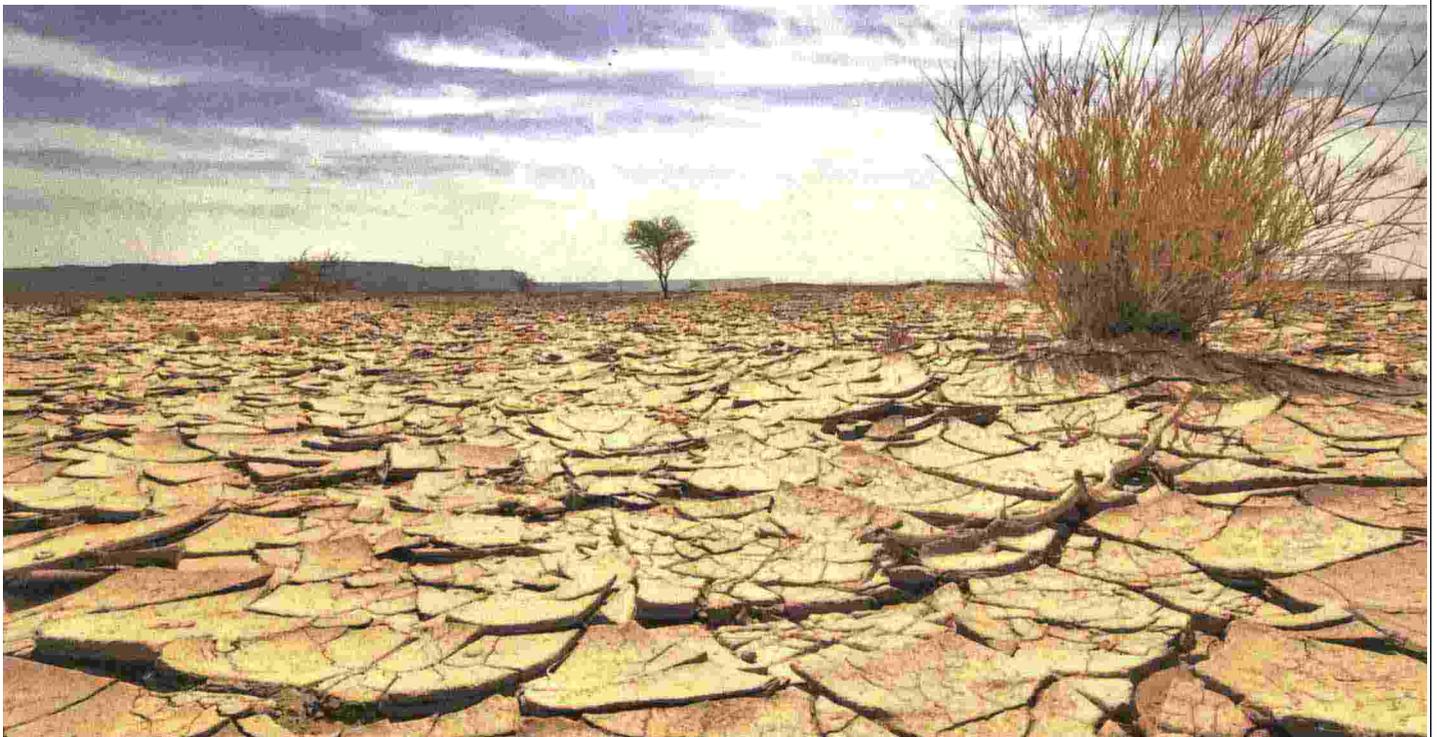
COLDIRETTI

L'emergenza



LA MORSA DELLA CRISI IDRICA

La crisi idrica è un problema che l'Italia sta affrontando da tempo e che gli eventi di siccità estrema, uniti alle carenze di infrastrutture contribuiscono ad aggravare. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) calcola che negli ultimi trent'anni, dal 1991 al 2020, il valore annuo medio di risorsa idrica disponibile nella Penisola è diminuito del 19% rispetto al valore di riferimento storico del trentennio 1921-1950. E le tendenze per il futuro sono preoccupanti. Considerando l'impatto del cambiamento climatico, l'istituto stima una riduzione della disponibilità di risorse idriche che oscilla tra il 10% e il 40%, a seconda dello scenario di crescita delle emissioni di gas serra. Intanto, i dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima e del Cnr hanno confermato per quest'anno precipitazioni dimezzate rispetto alle medie del periodo, con un deficit del 47%. Ancora più allarmanti diventano le perdite in rete dell'acqua potabile, pari al 36% nei 109 capoluoghi.



1 L'aridità avanza nelle campagne. Il Cnr: quest'anno piogge dimezzate, meno 47%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per gli esperti la situazione meteo nelle regioni meridionali non è destinata a cambiare

Il caldo non dà tregua su tutto il territorio Rogo in Maremma, intero paese evacuato

La Coldiretti chiede misure immediate per salvare i raccolti

ROMA

«La situazione non è destinata a cambiare per i prossimi giorni». Arriva dai meteorologi la conferma che l'ondata di caldo che sta assediando l'Italia continuerà a insistere su quasi tutto il territorio anche per i prossimi giorni. Temperature estreme, il ministero della Salute ha diramato l'allerta massima, il bollino rosso, per 19 città. Resta alta anche l'emergenza incendi: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di Cinigiano, alle pendici del monte Amiata. Sono intervenuti 4 Canadair.

Anche ieri la colonnina di mercurio è salita oltre i quaranta gradi in alcune aree del Paese con punte record in Val Padana e nelle zone interne del Centro-Sud. In Emilia-Romagna, in particolare sulle zone della bassa collina e della pianura centrale, l'allerta di Protezione Civile e Arpa per temperature estreme è stata prorogata anche per la giornata di oggi con temperature che resteranno al di sopra dei 37 gradi, con punte di 39 gradi sulle aree di bassa collina e di pianura. Una situazione, osservano i meteorologi di Meteo Expert, che «non è destinata a cambiare in modo significativo per le regioni meridionali». Le previsioni sono di cielo in prevalenza sereno e pressoché totale assenza di precipitazioni fino ai primi giorni della settimana prossima quando, almeno nel quadrante Nord, in Piemonte e Lombardia, potrebbe arrivare una tregua con precipitazioni anche consistenti. Per domani, nella prima parte della giornata un fronte temporalesco dovrebbe attraversare le regioni settentrionali con rovesci o temporali, localmente anche forti, prima dell'alba tra l'est del Piemonte e la Lombardia, più insistenti anche in mattinata sul Triveneto dove progressivamente si esauriranno nel corso del pomeriggio. Sempre domani l'anticiclone dovrebbe offrire timidi segnali di cedimento anche in Liguria, in Emilia, nel nordovest della Toscana e nell'Appennino romagnolo e marchigiano.

Alla luce di una situazione, di fatto, ferma da settimane in tema di precipitazioni, resta alta l'emergenza siccità. La Coldiretti ha chiesto misu-

re immediate per salvare i raccolti. L'associazione, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana: la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50 per cento dell'acqua dalla pioggia.

Temperature estreme pure oggi con picchi al di sopra dei 37 gradi. Non si attenua l'emergenza incendi



Sono intervenuti 4 Canadair in Maremma, alle pendici del monte Amiata

Anche la California brucia: a rischio il parco di Yosemite

● La California brucia. Le fiamme divampate vicino al parco di Yosemite hanno costretto all'evacuazione di migliaia di persone e distrutto decine di strutture residenziali e commerciali. I pompieri sono al lavoro senza sosta ma per ora l'Oak Fire, il maggiore fra i sei incendi che in queste ore stanno devastando la California, resta per lo più fuori controllo. Le fiamme continuano infatti ad avanzare e in sole 24 ore sono cresciute da 647 ettari a 4.815. «L'incendio si muove rapidamente ed è cresciuto in modo significativo», è l'allarme lanciato dai pompieri. Il governatore dello Stato Gavin Newsom ha dichiarato l'emergenza così da poter accedere ad ulteriori risorse per rispondere alle fiamme, combattute da un esercito di 400 pompieri e decine di camion ed elicotteri. Chiuse molte strade. Un centro di evacuazione della Croce Rossa è stato allestito nella contea di Mariposa. Gli alberghi dell'area sono infatti tutti al completo con gli evacuati, senza posti disponibili neanche per i pompieri.



L'ASSOCIAZIONE È stato elaborato un progetto «subito cantierabile»

Coldiretti: «Per salvare i raccolti servono misure di emergenza»

Il momento è drammatico, ma proprio per questo nessuno intende affrontarlo con le mani in mano.

Misure di emergenza per salvare i raccolti in Italia, decimati dalla siccità: le chiede la Coldiretti, che nel frattempo in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi) ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana.

«Occorre intervenire nell'immediato con misure

l'alimentazione degli animali, del 20 per cento per il latte nelle stalle, del 30 per cento per il frumento duro per la pasta.

Sono in calo di oltre un quinto le produzioni di frumento tenero, del 30 per cento quella di riso, del 15 per cento quella della frutta ed è scesa del 20 per cento cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, mentre in Sardegna le cavallette hanno devastato quasi 40.000 ettari di campi.

Una situazione disastrosa, un quadro senza precedenti da affrontare in maniera decisa, senza perdere tempo. Dopo giorni terribili per l'ambiente, per le coltivazioni, per ogni forma vivente alle prese con una siccità terribile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e di stalle che sono in grave difficoltà», afferma in una nota il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini.

«La devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero».

Per questo motivo Prandini rende noto di avere elaborato appositamente, in collaborazione con l'Anbi, «un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia».

In sostanza, «i laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità».

La siccità, prosegue la Coldiretti, sta avendo un impatto devastante sulle produzioni nazionali con cali del 45 per cento per mais e foraggi per



Raccolti a rischio a causa della siccità FOTO ONLY CREW



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Avanti tutta con i lavori sulla nuova rete per distribuire l'acqua

C'è un grande progetto di circa 20 milioni di euro, proposto dal Consorzio Bonifica delle Marche e che prevede la realizzazione di una rete di adduzione e distribuzione per una lunghezza complessiva di circa 20 chilometri e una superficie irrigua di circa 2.370 ettari, sta andando avanti speditamente. Della superficie irrigua complessiva pari a 2.370 ettari, 1.750 ettari toccano le località di Cervidone e San Faustino (Cingoli) e Fratte (Montefano), mentre gli altri 620 ettari sono nel comprensorio di Passatempo (Osimo). Siamo a circa metà dell'opera. Gli scavi per le condotte sono partiti dalla località Cervidone e tramite una deviazione sono stati diretti verso San Faustino, da qui si proseguirà in località Fratte di Montefano lungo la vallata del Torrente Fiumicello, affluente destro del Fiume Musone. E nel Comune di Osimo alla

confluenza del Torrente Fiumicello e Fiume Musone in località Passatempo verranno interessati altri 620 ettari. Il sistema irriguo nella Vallata del Musone si è sviluppato gradualmente nel tempo a partire dagli anni '80-'90 fino agli ultimi lotti realizzati e conclusi nel 2015 con una superficie complessiva di 4.430 ettari (la superficie irrigua attuale) e che dopo questo imponente lavoro dovrebbe salire a 6.800 ettari. L'irrigazione prevista sulla base del progetto idraulico, sarà per aspersione con distribuzione dell'acqua alla domanda: verrà distribuita la quantità occorrente per soddisfare i fabbisogni irrigui, calcolati con l'esercizio alla domanda. Ogni proprietà sarà servita da uno o più gruppi di consegna nella misura di circa uno ogni 7 ettari di terreno e comunque uno ogni proprietà. Tutto è stato studiato nei minimi particolari da garantire il miglior servizio possibile.

leo.mass.



Siccità L'allarme dell'Associazione bonifiche

«Compromesse le riserve potabili»

Mentre continua la morsa del caldo torrido, arriva l'allarme dell'Associazione bonifiche (Anbi) del Lazio: la siccità sta consumando anche le riserve d'acqua sotterranee.

Lo si deduce dai dati che arrivano dall'Osservatorio risorse idriche. «Emerge un deficit che, purtroppo si protrae dall'anno scorso - spiegano i tecnici - confermando i caratteri

di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico». La situazione di quest'anno è di assoluta gravità perché l'assenza di pioggia

e neve sta intaccando anche riserve idriche sotterranee, destinate all'uso potabile, provocando un deficit che si protrarrà nel tempo.

a pagina 4 **Spadaccino**

Il caldo non dà tregua ai romani

«Compromesse le riserve potabili»

L'allarme dell'Associazione bonifiche per le acque sotterranee. Ieri 170 roghi

Ancora giornate da bollino rosso nel Lazio: oggi e domani sono previsti, come nei giorni scorsi, caldo soffocante e cielo sereno. Sono stati 170 i roghi in città, mentre dopo laghi e corsi d'acqua, si stanno «compromettendo» anche le riserve potabili sotterranee. Il grido d'allarme arriva dall'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) del Lazio in base ai dati dell'Osservatorio risorse idriche.

«Emerge un deficit causato dall'assenza di pioggia che si protrae dal 2021. Serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico alterato dalla siccità», dichiarano i tecnici dell'associazione dei consorzi che si occupano di territori e di acque irrigue. Sottolinea Sonia Ricci, presidente di Anbi Lazio: «Il report settimanale è purtroppo fin troppo

chiaro, la siccità di quest'anno ha caratteri di assoluta gravità: l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche le riserve idriche destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit che si protrarrà nel tempo. Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10mila laghetti proposti dall'associazione e dalla Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già indeboliti». Aggiunge Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio: «I prelievi d'acqua a profondità maggiori comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate di-

minuendo la percentuale d'acqua che termina inutilizzata in mare». Attualmente pari all'89% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sul nostro Paese.

I dati fotografano una situazione «drammatica» soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo. «Sul Lazio la mancanza di piogge, fin qui registrata principalmente sulle province di Roma e Viterbo (in particolare sul litorale) è davvero eccezionale: quasi dappertutto sono caduti solo un centinaio di millimetri di pioggia in quasi otto mesi». Costante è anche il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso, e di Nemi, che ha raggiunto -96 centimetri sul 2021, ma anche del bacino di Turano che cala di quasi un centimetro al giorno. Netta-

mente inferiori alla media restano le portate dell'Aniene, mentre quelle del Liri e del Sacco sono ai minimi dal 2017. Sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere.

Manca l'acqua, ma non il fuoco. Momenti di paura ieri pomeriggio a Villa Madama, vicino all'Olimpico, per un incendio spento dai vigili del fuoco prima che si propagasse. Fiamme anche a Selva Nera con elicotteri in azione e anche a Montelanico e Mazzano Romano. Le previsioni meteo non lasciano sperare a breve in concreti miglioramenti: martedì si prevede pioggia solo al Nord. Una situazione che non fa che aumentare la già forte preoccupazione.

M.R.S.

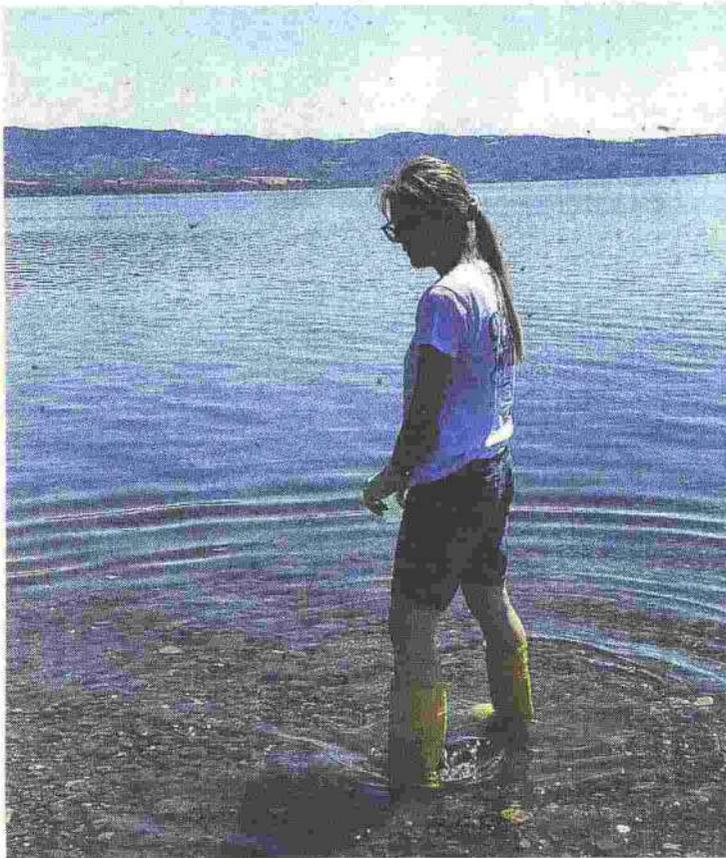
È RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Anbi e Coldiretti: serve realizzare 10mila laghetti per la raccolta delle acque piovane

Ricci (Anbi)

«L'assenza di pioggia e neve sta intaccando le riserve destinate all'uso potabile»



96
centimetri
è sceso il livello
delle acque
del lago
di Nemi
rispetto
a un anno fa,
di 36 il lago
di Bracciano

Bolsena
Una volontaria
di Legambiente
monitora le
acque nella
campagna anti
siccità e anti
inquinamento
«Goletta
dei laghi»: molti
specchi d'acqua
nel Lazio sono
notevolmente
sotto i livelli
di un anno fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Emergenza
Caldo e incendi:
l'Italia ancora
nella morsa

» 3

Estate infuocata Chieste misure speciali per salvare i raccolti

Incendi e temperature record: il caldo opprime ancora l'Italia

Alta l'emergenza roghi, in Maremma evacuato un paese

16

Richieste di intervento aereo

Sono state 16 le richieste di soccorso aereo ricevute ieri dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) della Protezione Civile, tre da Calabria e Sicilia, due da Friuli e Umbria e una da Veneto, Toscana, Lazio, Molise, Basilicata e Sardegna.

» **Roma** «La situazione non è destinata a cambiare per i prossimi giorni». Arriva dai meteorologi la conferma che l'ondata di caldo che sta assediando l'Italia continuerà a insistere su quasi tutto il territorio anche per i prossimi giorni. Temperature estreme, il ministero della Salute ha diramato l'allerta massima, il bollino rosso, per 19 città.

Resta alta anche l'emergenza incendi: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di Cinigiano, alle pendici del monte Amiata.

Anche ieri la colonnina di mercurio è salita oltre i quaranta gradi in alcune aree del Paese con punte record in Val Padana e nelle zone interne del Centro-Sud. In Emilia-Romagna, in particolare sulle zone della bassa collina e della pianura centrale, l'allerta di Protezione Civile e Arpa per temperature estreme è stata prorogata anche per la giornata di oggi con temperature che resteranno al di sopra dei 37 gradi, con punte di 39. Una situazione, osservano i meteorologi di Meteo Expert,

che «non è destinata a cambiare in modo significativo per le regioni meridionali». Le previsioni sono di cielo in prevalenza sereno e pressoché totale assenza di precipitazioni fino ai primi giorni della settimana prossima quando, almeno nel quadrante Nord, in Piemonte e Lombardia, potrebbe arrivare una tregua con precipitazioni anche consistenti.

Domani un fronte temporalesco dovrebbe attraversare le regioni settentrionali con rovesci o temporali, localmente anche forti, a partire da Piemonte e Lombardia e quindi anche nel Triveneto. Alla luce di una situazione, di fatto, ferma da settimane in tema di precipitazioni, resta alta l'emergenza siccità. La Coldiretti ha chiesto misure immediate per salvare i raccolti. L'associazione, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana: la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla

pioggia. I laghetti, in base a quanto reso noto da Coldiretti, sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. «Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà», afferma il presidente Ettore Prandini.

Per quanto riguarda i roghi, alimentati anche da vento e temperatura alte, oltre che in Maremma, dove sono intervenuti 4 Canadair, in fiamme il bosco di Isernia, tra le contrade di Castelromano e Cutone, mentre due incendi sono divampati nella pineta di Ramazzotti a Lido di Dante, frazione di Ravenna, coinvolgendo un'area di circa un ettaro. Vigili del fuoco in azione anche nel Basso Molise dove sono andati in fumo sei ettari di vegetazione spontanea nella marina di Montenero di Bisaccia, creando problemi alla circolazione sulla strada Statale 16 rimasta chiusa per circa un'ora.

Milano, rallenta la metro Nuovi rallentamenti per i convogli della metro M2 di Milano fra Cimiano e Gessate/Cologno Nord. Per la seconda volta in due giorni i binari hanno raggiunto i 57 gradi, la prima soglia di allerta prevista dal protocollo di sicurezza dell'Atm.



SICCITÀ

Impianti idrovori sul fiume Po «Toccatò il fondo»

Servizio a pagina 2



L'impianto di Pilastresi fornisce acqua al territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (foto Businesspress)



NEL PANTANO

Il capanno di pesca nel fango



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Fiume Po, abbiamo toccato il fondo Ma l'acqua per i campi è garantita»

Vincenzi, presidente di Anbi, al timone del consorzio Burana che gestisce l'impianto di Bondeno «Terzo livello dell'emergenza, le idrovore pescano ormai sul greto. Serve parsimonia con l'oro blu»

di **Mario Bovenzi**
FERRARA

Il 'bilancione', così si chiamano da queste parti i capanni da pesca con la rete che si cala nell'acqua, è sprofondato in un mare di fango. Una distesa grigia e melmosa che avanza fino a metà del corso d'acqua. Lì dentro non mette piede più nessuno da mesi se non per togliere la polvere. La barca è impantanata nell'ormeggio, coperta da un telo giallo, sulla chiglia il segno dell'acqua stagnante per mesi. La siccità ha picchiato duro a Stellata di Bondeno e suona quasi una beffa chiamare ancora Grande Fiume quel tratto del Po che in alcuni tratti si stringe, come se le rive volessero toccarsi. Poco lontano c'è l'impianto idrovoro di Pilastresi, struttura gestita dal Consorzio Bonifica Burana dalla quale si irradia l'acqua che finisce per dare respiro alla maggior parte delle nostre campagne. Al polo Pilastresi proprio nei giorni scorsi sono arrivati i volontari della Protezione civile. Tra le idrovore e nel rumore delle macchine si è svolta una lezione sui temi dell'emergenza, il loro pane quotidiano. Capitoli principali il fiume, la secca e la siccità. E questo caldo che sembra mozzare il respiro e ovattare i pensieri. Non nasconde la sua preoccupazione Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, al timone del consorzio Burana che gestisce l'impianto di Pilastresi.

La pioggia annunciata, solo un'illusione?

«La situazione è drammatica, in questo momento le previsioni parlano di alcuni temporali localizzati. Nulla più. Tra l'altro per uscire da un'emergenza idrica di queste dimensioni ci vorranno mesi, non basterà certo qualche pioggia. Attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua ancora in calo. Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare le manovre idrauliche in grado di garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, veicolando la risorsa unicamente dove questa sia strettamente necessaria»
Uno scenario non certo roseo e agosto non sembra promettere nulla di buono. Un anno destinato ad entrare nella storia

«Stiamo garantendo l'acqua a tutti, solo lungo alcuni canali vengono fatti i turni. Stiamo cercando di organizzare al meglio la fase della distribuzione. Fortunatamente in questo momento la richiesta non è molto forte e riguarda soprattutto frutteti, vigneti ed anche i medicaì»

Una siccità record che non vedevamo da 70 anni. Il sistema sta reggendo?

«Ripeto, stiamo dando l'acqua a tutti. Ma è bene chiarire che siamo all'ultimo livello di pescaggio. Gli stadi sono tre lungo il fiume Po, in questo momento le pompe sono in pratica sul fondo del letto del fiume per riusci-

re a pescare acqua. E' chiaro che i costi sono lievitati e di molto. E' come riempire un secchio con l'acqua che si trova in fondo al pozzo, ci vuole molta più forza per tirarla su. Tradotto molta più energia. Un quadro drammatico con un elemento comunque confortante, non siamo ancora al massimo della richiesta d'acqua che arriva dalle campagne»

Il sale, avanza?

«Il cuneo salino è arrivato a 39 chilometri dalla costa. Ad oggi al polo Pilastresi sono in funzione 7 pompe degli impianti sussidiari in grado di fornire 21 metri cubi al secondo di risorsa irrigua per far fronte alla richiesta di cui beneficia principalmente il territorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (150.000 ettari extra-comprensorio Burana) che non può prelevare da alcuni degli impianti, quelli più vicini alla costa, proprio a causa della risalita del cuneo salino»

L'acqua ormai è più preziosa dell'oro

«Dobbiamo risparmiarla, rispettare le regole della distribuzione, coordinarci tra di noi perché stiamo portando avanti una battaglia comune. Ci vuole molta parsimonia perché venga garantita e usata nel migliore dei modi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CUNEO AVANZA

E' a 39 chilometri dalla costa. Al polo Pilastresi in funzione 7 pompe degli impianti sussidiari

L'ESTATE TORRIDA

IMPERA L'ANTICICLONE AFRICANO

CHE TEMPO FARÀ

Dai meteorologi arriva la conferma:
«La situazione non è destinata
a cambiare per i prossimi giorni»

PRANDINI (COLDIRETTI)

«Occorre intervenire nell'immediato con
misure di emergenza per salvare i raccolti e
il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà»

Il caldo fa boccheggare l'Italia

Oltre 40 gradi in alcune aree della penisola, ma soprattutto al Sud nessuna tregua

● **ROMA.** «La situazione non è destinata a cambiare per i prossimi giorni». Arriva dai meteorologi la conferma che l'ondata di caldo che sta assediando l'Italia continuerà ad insistere su quasi tutto il territorio anche per i prossimi giorni. Temperature estreme, il ministero della Salute ha diramato l'allerta massima, il bolino rosso, per 19 città.

Resta alta anche l'emergenza incendi: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di Cinigiano, alle pendici del monte Amiata. Anche ieri la colonna di mercurio è salita oltre i 40 gradi in alcune aree del Paese con punte record in Val Padana e nelle zone interne del Centro-Sud, Capitanata compresa.

LE TEMPERATURE -In Emilia-Romagna, in particolare sulle zone della bassa collina e della pianura centrale, l'allerta di Protezione Civile e Arpa per temperature estreme è stata prorogata anche per la giornata di oggi con temperature che resteranno al di sopra dei 37 gradi, con punte di 39 gradi sulle aree di bassa collina e di pianura. Una situazione, osservano i meteorologi di Meteo Expert, che «non è destinata a cambiare in modo significativo

per le regioni meridionali».

Le previsioni sono di cielo in prevalenza sereno e pressoché totale assenza di precipitazioni fino ai primi giorni di questa settimana quando, almeno nel quadrante Nord, in Piemonte e Lombardia, potrebbe arrivare una tregua con precipitazioni anche consistenti. Per domani, martedì 26 luglio, nella prima parte della giornata un fronte temporalesco dovrebbe attraversare le regioni settentrionali con rovesci o temporali, localmente anche forti, prima dell'alba tra l'est del Piemonte e la Lombardia, più insistenti anche in mattinata sul Triveneto dove progressivamente si esauriranno nel corso del pomeriggio.

Sempre domani l'anticiclone dovrebbe offrire timidi segnali di cedimento anche in Liguria, in Emilia, nel nordovest della Toscana e nell'Appennino romagnolo e marchigiano.

LA SICCATÀ -Alla luce di una situazione, di fatto, ferma da settimane in tema di precipitazioni, resta alta l'emergenza siccità. Ieri la Coldiretti ha chiesto misure immediate per salvare i raccolti. L'associazione, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), ha elaborato un progetto per raccogliere fino al

50% dell'acqua piovana: la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti, in base a quanto reso noto da Coldiretti, sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. «Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà», afferma il presidente Ettore Prandini.

Per quanto riguarda i roghi, alimentati anche da vento e temperatura alte, oltre che in Maremma, dove sono intervenuti 4 Canadair, in fiamme il bosco di Isernia, tra le contrade di Castelromano e Cutone, mentre due incendi sono divampati nella pineta di Ramazzotti a Lido di Dante, frazione di Ravenna, coinvolgendo un'area di circa un ettaro.

Vigili del fuoco in azione anche nel Basso Molise dove sono andati in fumo 6 ettari di vegetazione spontanea nella marina di Montenero di Bisaccia, creando problemi alla circolazione sulla strada statale 16 rimasta chiusa per circa un'ora.

Ansa





TEMPERATURA RECORD A Foggia 44°C nei pressi della fontana del Sele in piazza Cavour [foto Franco Cautillo]

Coghinas 2 e Cuga Regge il bypass tra due laghi: Sassari mai più senz'acqua

di Giovanni Bua a pag. 17

Coghinas 2, mai più senz'acqua grazie al bypass con il Cuga

Regge il collegamento con le condotte del consorzio di bonifica della Nurra

di Giovanni Bua

Sassari Incubo finito, o quasi. Lo scalcagnato Coghinas 2, la condotta che rifornisce di acqua grezza i potabilizzatori Abbanoa di Truncu Reale (al servizio di Sassari, Porto Torres e Stintino), Monte Agnese (Alghero) e Castelsardo, non lascerà più a secco mezzo Sassarese. E non perché finiranno le inevitabili (e sempre più frequenti) rotture del serpentine da 50 chilometri, pronto da qualche lustro al pensionamento, ma perché il bypass di emergenza che lo collega alle condotte irrigue del Consorzio di Bonifica della Nurra, e quindi all'acqua del Cuga, ha retto, fornendo l'80 per cento della portata d'acqua grezza a Truncu Reale, e riducendo i disagi a qualche chiusura notturna in un paio di quartieri di Sassari. La qualità dell'acqua grezza fornita è inferiore a quella dell'invaso del Coghinas ma niente che la "fabbrica dell'acqua" di Truncu Reale, interessata di recente da un importante intervento di efficientamento del com-

plesso sistema di filtrazione e disinfezione, non possa "digerire" e mettere in rete.

L'occasione per il "test", manco a dirlo, è stata l'ennesimo intervento d'urgenza dei giorni scorsi, con Enas che è dovuto intervenire per ben tre riparazioni in contemporanea, senza però, ed è la vera novità, che nessuno praticamente se ne accorgesse. Una notizia non da poco visti i trascorsi, basti ricordare la clamorosa settimana a secco del dicembre 2020, o i quattro giorni senz'acqua per oltre 100 mila persone nel gennaio 2021. Punte di un gigantesco iceberg fatto di rotture che, nelle malandate condotte in cemento armato precompresso che portano l'acqua grezza nei potabilizzatori, si susseguono ormai a cadenza settimanale.

Ora però le squadre di Enas, che nel corso dei mesi hanno raffinato i loro piani di azione e hanno ormai una squadra di pronto intervento dedicata sul posto, potranno mettere le "toppe" senza drammatici strascichi, in attesa che si con-

cretizzi quella che è l'unica vera soluzione sul piatto: il maxi progetto da 66 milioni di risanamento e sostituzione di Coghinas 1 e 2 finanziato dal Pnrr. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha firmato nei giorni scorsi i decreti per l'avvio degli atti che consentiranno di erogare la prima tranche del finanziamento destinato alla Sardegna per le opere idriche. Si tratta del passaggio formale che sblocca la prima tranche del finanziamento da 110 milioni di euro previsto per le opere del sistema idrico multisettoriale regionale, pari a 11 milioni di euro, ovvero il 10% del finanziamento complessivo. La prima tranche di risorse servirà non solo per portare a termine le progettazioni (che erano già in corso grazie alle anticipazioni finanziarie garantite dalla Regione) ma anche per avviare le gare d'appalto dei lavori.

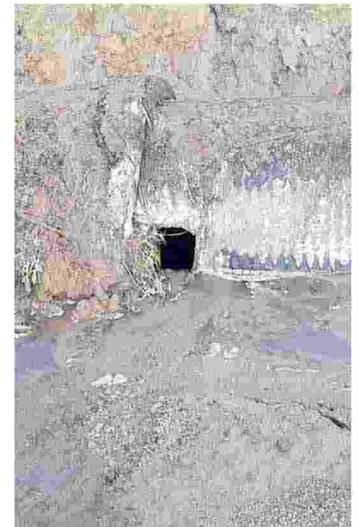
I tempi, in linea con le stringenti regole del Pnrr, si annunciano serrati, e il documento di fattibilità tecnica economica è atteso a set-

timane. L'intervento però resta di altissima complessità, soprattutto per le verifiche ambientali da fare nel tortuoso percorso dell'acquedotto.

Nel mentre però i rubinetti nel Sassarese non dovrebbero più rimanere a secco, con la rete di bypass (a regime saranno quattro) con il Cuga che sarà fondamentale per garantire il rifornimento di acqua grezza anche durante il super cantiere.

«Come sempre noi siamo pronti a mettere a disposizione le nostre condotte per garantire la sicurezza idrica a decine di migliaia di persone, - sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra Gavino Zirattu - ma non va dimenticata la grande necessità della risorsa idrica per questo territorio fortemente vocato ad un'agricoltura irrigua e capace di produzioni di grande eccellenza alimentare». Occhio insomma, perché l'acqua del Cuga non è infinita e bisogna stare attenti che la soluzione non si trasformi nell'ennesimo, drammatico, problema.

Il piano di emergenza testato durante l'ultima riparazione dell'Enas ha garantito l'80% della portata ordinaria



Presto i lavori di sostituzione grazie ai 66 milioni del Pnrr

Le rotture

Le riparazioni a cadenza settimanale del vecchio acquedotto causavano disagi a centinaia di migliaia di persone che sono rimaste senz'acqua anche per quattro giorni di fila

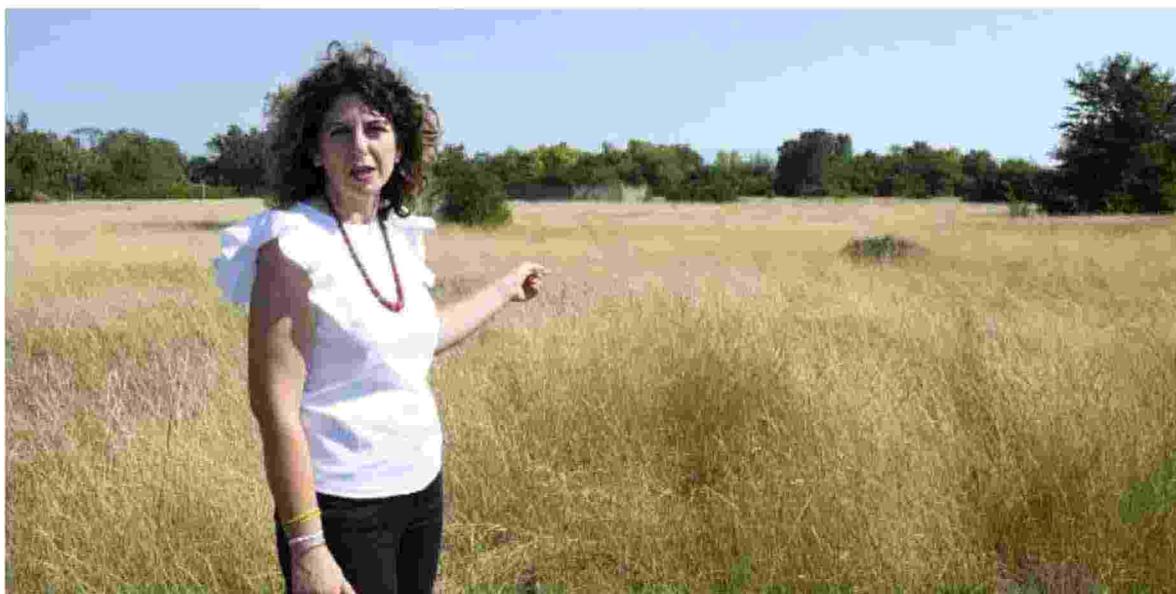


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VILLAGRANCHESE Fondazione Cariverona sostiene con 4,5 milioni i bandi ambientali

Dai fiori alle risorgive

Progetti super premiati



Il progetto Roberta Tedeschi sindaco di Povegliano all'ex base militare. FOTO PECORA

Coinvolti tantissimi studenti dalle materne alle scuole medie
 Sorgerà anche un bosco nell'ex base militare di Povegliano

Valeria Zanetti

●● Nel Villafranchese fioriscono i progetti a tutela dell'ambiente, delle risorse naturali, paesaggio e sull'economia circolare, con grande attenzione al coinvolgimento di bambini e giovanissimi.

I fondi Cariverona A sostenere le iniziative Fondazione Cariverona che, di recente, ha assegnato 4,5 milioni per due bandi: uno dedicato all'innovazione sociale, al quale ha partecipato I Piosi, società cooperativa sociale di Sommacampagna, ottenendo 140 mila euro; l'altro alla formazione sostenibile ed all'ambiente. In questo bando, denominato Format - FORMazione e Ambient'e, si sono cimentati 49 soggetti, 22 dei quali hanno ottenuto contributi. Tra questi, la Coop Spazio Aperto (74 mila euro) per «Semi di cultura, radici di bellezza», rivolto ai bambini e ragazzi dai 3 ai 16

anni di Villafranca (circa 800 alunni, dalle materne alle medie); Comune di Povegliano (60 mila euro) per coinvolgere tutte le scuole del comprensivo Cesari (circa 630 studenti dai 5 ai 13 anni); associazione Il Giracose (52 mila euro) per (R)evoluzione, che prevede di accrescere la consapevolezza su riuso, riciclo e recupero dei materiali, attraverso quattro laboratori alle medie di Mozzecane e Nogarole Rocca.

Ecco cosa prevedono le iniziative che si svilupperanno a breve. Povegliano Comunità Sostenibile, titolo del progetto presentato dall'unico ente locale che ha ottenuto risorse, è un percorso educativo esperienziale e comunitario (del valore di 90 mila euro) che coinvolgerà studenti delle materne alle medie e conta su partner come il Consorzio di bonifica, Agenzia regionale per l'innovazione nel primario, Veneto Agricoltura e Wwf, già coinvolto anche nella gestione della locale dell'oasi della Bora.

Il futuro del paese «Sono doppiamente soddisfatta di questo importante risultato che riguarda anche la valorizzazione di un'area di risorgive», dice la sindaca Roberta Tedeschi, supportata nella progettazione dal consigliere Edoardo Cavallini, «primo perché viene premiato il lavoro di squadra e l'impegno che mettiamo quotidianamente nel dare forma al futuro del paese e poi perché con l'iniziativa coniughiamo scuola e sostenibilità, ambiti su cui stiamo investendo moltissimo». Saranno piantati fiori al parco di Villa Baladoro e un orto e un frutteto didattico nel giardino delle elementari. Ma soprattutto sarà piantato un bosco di alberi autoctoni in parte della vasta area di 18 ettari dell'ex base militare, ora di proprietà del Comune, nella zona delle sorgive. Fondamentale sarà il coinvolgimento dei giovanissimi e dell'intera cittadinanza.

Cooperativa Spazio Aperto porta invece iniziative di sen-

sibilizzazione ed educazione ambientale agli studenti di Villafranca. Il programma, biennale, si concretizzerà in 22 laboratori e percorsi educativi in 15 scuole. Infine l'associazione Il Giracose, che da 15 anni a Nogarole si occupa di recupero dell'usato, opererà per il riciclo e il riuso della plastica. «Proponiamo un programma biennale, da questo autunno», spiega la presidente Simonetta Manara, «con quattro laboratori all'anno sull'economia circolare, alle medie di Mozzecane e Nogarole e ci occuperemo della formazione di 20 giovani under 35 che diventeranno educatori degli adolescenti». L'obiettivo è riuscire a raccontare alla platea più vasta possibile, anche con l'uso di video e di social, «come riciclare o riusare correttamente la plastica. Partner del progetto è fondazione Edulife di Verona. Sarà solo il primo passo di un processo didattico permanente che conta sulle amministrazioni locali».

Meeting Anbi

Un nuovo piano energetico per affrontare la situazione di estrema difficoltà che colpisce i Consorzi di bonifica e rischia di aggravare gli oneri a carico degli agricoltori o, peggio, di minare bilanci virtuosi. Lo chiede Anbi Sardegna, facendo presente che solo negli ultimi dieci anni dal bilancio regionale sono stati spesi circa 130 milioni di euro per i ritorsi dei costi di energia utilizzata per l'irrigazione. L'argomento sarà al centro del meeting "Caro Energia - Quale futuro per i Consorzi di bonifica della Sardegna", organizzato da Anbi Sardegna per domani alle 10 al THotel.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FOTOGALLERY CRONACA

Caldo, continuano le temperature record: incendi e raccolti in pericolo in Italia

25 lug 2022 - 07:12 | 9 foto

©Ansa



L'ondata di afa prosegue su quasi tutto il territorio nazionale anche per i prossimi giorni. Resta alta anche l'emergenza incendi: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di Cinigiano. Coldiretti: servono misure immediate per salvare i raccolti

Condividi





1/9 ©Ansa

La situazione meteorologica non è destinata a cambiare per i prossimi giorni. Gli esperti confermano che **l'ondata di caldo** che sta assediando l'Italia continuerà ancora ad insistere su quasi tutto il territorio

GUARDA IL VIDEO: CALDO, TANTE CITTÀ DA BOLLINO ROSSO: AUMENTANO I MALORI



2/9 ©Ansa

Temperature estreme che hanno portato il Ministero della Salute a diramare l'allerta massima, il **bollino rosso**, per numerose città negli ultimi due giorni. Nella giornata di domenica la colonnina di mercurio è salita oltre i quaranta gradi in alcune aree del Paese con punte record in Val Padana e nelle zone interne del Centro-Sud. In Emilia-Romagna, in particolare sulle zone della bassa collina e della pianura centrale

METEO, CALDO RECORD: QUALI SONO GLI EFFETTI SULLA SALUTE MENTALE 



3/9 ©Ansa

L'allerta di Protezione Civile e Arpa e per temperature estreme è stata prorogata anche per la giornata di **oggi**, lunedì 25 luglio, con **temperature che resteranno al di sopra dei 37 gradi**, con punte di 39 gradi sulle aree di bassa collina e di pianura

COME DIFENDERSI DAL CALDO: 10 CONSIGLI PER RIMANERE IDRATATI 



4/9 ©Ansa

Le previsioni sono di cielo in prevalenza sereno e pressoché **totale assenza di precipitazioni** fino ai primi giorni della settimana quando, almeno nel quadrante Nord, in Piemonte e Lombardia, potrebbe arrivare una **tregua** con precipitazioni anche consistenti

CALDO, RISCHIO MORTALITÀ COME NEL 2003. RICCIARDI: "NON C'È MOLTO TEMPO PER INTERVENIRE" 



5/9 ©Ansa

Per **martedì** 26 luglio, nella prima parte della giornata un **fronte temporalesco** dovrebbe attraversare le regioni settentrionali con rovesci o temporali, localmente anche forti, prima dell'alba tra l'est del Piemonte e la Lombardia, più insistenti anche in mattinata sul Triveneto dove progressivamente si esauriranno nel corso del pomeriggio. Sempre martedì l'anticiclone dovrebbe offrire timidi segnali di cedimento anche in Liguria, in Emilia, nel nordovest della Toscana e nell'Appennino romagnolo e marchigiano

CALDO, PRIMI SEGNALI DI INDEBOLIMENTO: ECCO QUANDO FINIRÀ 



6/9 ©Ansa

Alla luce di una situazione, di fatto, ferma da settimane in tema di precipitazioni, resta alta l'**emergenza siccità**. La **Coldiretti** ha chiesto misure immediate per salvare i raccolti. L'associazione, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana: la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia



7/9 ©Ansa

I **laghetti**, in base a quanto reso noto da Coldiretti, sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. "Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà", afferma il presidente **Ettore Prandini**



8/9 ©Ansa

Resta alta anche l'emergenza **incendi**: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di **Cinigiano**, alle pendici del monte Amiata. Sono intervenuti 4 Canadair



9/9 ©Ansa

Per quanto riguarda i **roghi**, alimentati anche da vento e temperatura alte, oltre che in Maremma, in fiamme il bosco di **Isernia**, tra le contrade di Castelromano e Cutone (in foto), mentre due incendi sono divampati nella pineta di Ramazzotti a Lido di Dante, frazione di **Ravenna**, coinvolgendo un'area di circa un ettaro. Vigili del fuoco in azione anche nel Basso **Molise** dove sono andati in fumo 6 ettari di vegetazione spontanea nella marina di Montenero di Bisaccia, creando problemi alla circolazione sulla strada Statale 16 rimasta chiusa per circa un'ora

TAG:

- [FOTOGALLERY](#)
- [CALDO](#)
- [INCENDI](#)
- [AGRICOLTURA](#)
- [METEO](#)
- [TEMPERATURE](#)
- [COLDIRETTI](#)
- [PREVISIONI METEO](#)

Cronaca: Ultime Gallery

Caldo, continuano temperature record: incendi e raccolti in pericolo

CRONACA

L'ondata di afa prosegue su quasi tutto il territorio nazionale anche per i prossimi giorni...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITA', "MISURE EMERGENZA PER SALVARE RACCOLTI". COLDIRETTI: "SERVE RETE BACINI DI ACCUMULO"

25 Luglio 2022 08:54

ITALIA: CRONACA


 Tweet

ROMA – Misure di emergenza per salvare i raccolti in Italia, decimati dalla siccità.

Le chiede la Coldiretti, che nel frattempo in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi) ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana.

"Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà", afferma in una nota il presidente della Coldiretti, **Ettore**

I SERVIZI



LA GEOGRAFIA DELLE AREE INTERNE IN ABRUZZO: 460MILA I RESIDENTI, POTENZIALITA' E CRITICITA'



RISSE E ATTI VANDALICI A L'AQUILA, RESIDENTI: "CENTRO SENZA REGOLE E LATRINA A CIELO APERTO"



STANGATA LUCE E GAS PER IMPRESE: IN ABRUZZO RINCARI PER OLTRE DUE MILIONI



ACCOGLIENZA PROFUGHI IN ABRUZZO: "FATTURE NON PAGATE AGLI ALBERGHI ACCREDITATI"



"IO CANDIDATO? PRONTO A SECONDO MANDATO ABRUZZO". MARSILIO: "BENE ELEZIONI, MEGLIO TARDI CHE MAI"

Prandini.

“La devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l’Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l’acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall’estero”.

Per questo motivo Prandini rende noto di avere elaborato, in collaborazione con l’Anbi, “un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell’acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l’acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità”.

La siccità, prosegue la Coldiretti, sta avendo un impatto devastante sulle produzioni nazionali con cali del 45% per mais e foraggi per l’alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta; in calo di oltre un quinto le produzioni di frumento tenero, del 30% quella di riso, del 15% quella della frutta ed è scesa del 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, mentre in Sardegna le cavallette hanno devastato quasi 40.000 ettari di campi.

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo



ALTRE NOTIZIE

PD L'AQUILA, IL 28 LUGLIO ELEZIONI DEL SEGRETARIO CITTADINO: "SERVE IMPEGNO CAMPAGNA ELETTORALE"

PARCO GRAN SASSO, INCENDIO IN CORSO DA GIORNI: "FARE PRESTO", VIGILI DEL FUOCO: "ZONA IMPERVIA"



L'AQUILA, "ANTOLOGIE": VENT'ANNI DI ATTIVITA' E L'APERTURA DI UN RISTORANTE IN CENTRO STORICO

COVID: IN ABRUZZO NUOVO MODELLO GESTIONE POSITIVI, TEAM MEDICI PER LIBERARE PRONTO SOCCORSO



ARTICOLI CORRELATI:

- 22 Luglio 2022 - INCENDI, ECCO IL DECALOGO SALVA BOSCHI. COLDIRETTI: CON ROGHI E CALDO A RISCHIO BIODIVERSITA'
- 19 Luglio 2022 - ACQUA: IN ABRUZZO LA DISPERSIONE PIU' GRAVE, PIU' 13 PER CENTO SU MEDIA NAZIONALE
- 10 Luglio 2022 - SICCAITA', MELONI: "GRAVI RESPONSABILITA' ULTIMI GOVERNI, SBLOCCARE SUBITO RISORSE ECONOMICHE"
- 10 Luglio 2022 - SICCAITA' E RETI COLABRODO: PERDITE FINO AL 71%, CHIETI MAGLIA NERA, ABRUZZO SOPRA MEDIA
- 6 Luglio 2022 - EMERGENZA ACQUA COLPISCE 2.500 IMPRESE ABRUZZESI: "RETI COLABRODO, SISTEMA IDRICO INADEGUATO"
- 5 Luglio 2022 - SICCAITA', DI NARDO: "URGONO MISURE STRAORDINARIE, A ORTONA 'GUERRA ACQUA USO AGRICOLO"
- 4 Luglio 2022 - SICCAITA': VIA LIBERA A STATO DI EMERGENZA IN 5 REGIONI, OLTRE 36 MILIONI PER INTERVENTI
- 4 Luglio 2022 - SICCAITA', CDM: STATO DI EMERGENZA IN 5 REGIONI
- 4 Luglio 2022 - SICCAITA': OGGI RIUNIONE CDM PER STATO DI EMERGENZA
- 1 Luglio 2022 - EMERGENZA IDRICA, COMMISSARIO PER LA SICCAITA': 20 INTERVENTI "SALVA ACQUA" ENTRO IL 2024
- 29 Giugno 2022 - SICCAITA', "AGRICOLTURA ABRUZZESE A RISCHIO". ALLARME CIA: "ZONE VERSO DESERTIFICAZIONE"
- 27 Giugno 2022 - SICCAITA': VERSO STATO DI EMERGENZA. CURCIO, "MENO 50% QUANTITA' DI ACQUA PIOVUTA"

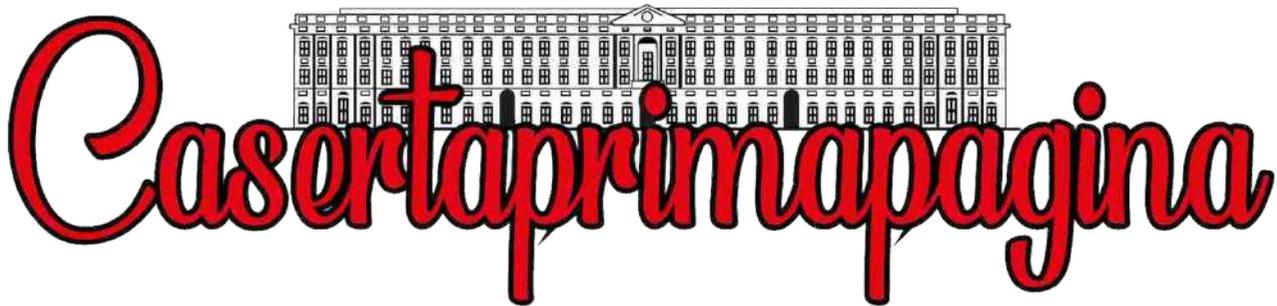
CENTRO DI IMPLANTOLOGIA DENTALE
 S.r.l. - S.i.p. Dott. Marco Parravano

IMPIANTI E DENTI FISSI IN 8 ORE

L'AQUILA: Tel: 0862 40 40 60 - PESCARA: Tel: 085 44 55 692 www.implantologiaaquila.it

L'AQUILA CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT

Coop Ti Rida
 ACQUISTI, ACCUMULI E SPENDI COME VUOI
 PUOI UTILIZZARE I RISPARMI ACCUMULATI FINO AL 27 APRILE 2022



SITO D'INFORMAZIONE SU CASERTA E PROVINCIA



HOME

CONTATTI

INFO LEGALI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

PRIVACY POLICY



San Tammaro, domani incontro del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

Posted On 25 Luglio, 2022 By redazione2



Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha convocato per **domani alle ore 16:00** nella **Reggia di Carditello** (San Tammaro – Caserta) un **incontro** aperto a tutti gli **attori istituzionali** e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



alle **associazioni** del territorio oggetto degli interventi previsti dal **Contratto istituzionale di sviluppo “Da terra dei fuochi a giardini d’Europa”** perché con la pubblicazione sulla **Gazzetta Ufficiale n. 109 dell’11 maggio 2022** della delibera del **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) del 15 febbraio 2022**, il Cis ha visto l’assegnazione di risorse sul **Fondo sviluppo e coesione 2014-2020** per quasi **200 milioni di euro**, finalizzati alla realizzazione della **progettazione** e delle **opere** per risanare e riscattare l’area sottesa alla canalizzazione dei **Regi Lagni**.

All’incontro è prevista la partecipazione dell’architetto **Andreas Kipar**, già estensore del **master plan “Regi Lagni giardini d’Europa”** e oggi incaricato di **aggiornare** e **ampliare** il documento ispiratore della **gara di progettazione**, per verificare quanto fatto e quello che ci appresta a realizzare.

*“L’incontro si rende necessario per discutere delle azioni comuni e coinvolgendo fin da subito anche il mondo dell’associazionismo – scrive nella lettera di invito il Commissario del Consorzio di bonifica, **Francesco Todisco**.*

“Negli incontri propedeutici che abbiamo tenuto con larga partecipazione dei comuni, è emersa la necessità di ‘fare sistema’ in un’azione congiunta di valorizzazione e promozione del nostro territorio – continua nella missiva il Commissario Todisco – i Comuni che hanno proposto interventi pertinenti con le linee di valorizzazione del territorio e del paesaggio, e in ogni caso quei comuni che pur non essendo destinatari di finanziamenti si trovano alle frontiere del più ampio intervento sul bacino dei Regi Lagni, svolgono un ruolo fondamentale di ‘congiunzione’ tra la linea d’acqua e il centro urbano con le periferie”.

L’incontro – aperto a tutti gli **operatori dell’informazione** – sarà anche *“l’occasione per condividere una strategia d’intervento e un percorso di trasparenza e comunicazione – conclude Todisco.*



CATEGORY: NEWS

< Casertana, tesserato il giovane Gazerro



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Ciociaria Oggi



FRUSINATE CASSINATE SORANO AREA NORD AREA LEPINI FROSINONE CASSINO SORA ALATRI ANAGNI CECCANO FERENTINO PONTECORVO VEROLI FIUGGI CEPRANO

News / Cronaca / Anbi Lazio Sui Costi Irrigui: Le Proposte Da Sottoporre Alla Regione

L'iniziativa

Anbi Lazio sui costi irrigui: le proposte da sottoporre alla Regione

Nei prossimi giorni la discussione su un contributo finanziario. Il presidente: «Con i nostri progetti abbiamo abbattuto i costi, ma serve un aiuto sul caro energia»



Il presidente di Anbi Lazio Lino Conti

Articoli Correlati



Melfa in secca, l'allarme arriva in audizione in Regione Lazio



"Vitamina G", il bando della Regione Lazio per gli under 35



Regione Lazio, via libera al piano di contenimento dei cinghiali



Festival non finanziato, esplose il caso: accuse alla Regione

La Redazione

25/07/2022 09:58

Sarà discussa nei prossimi giorni in Regione la proposta, avanzata da **Anbi Lazio** e ribadita dal presidente Lino Conti, relativa ad un **contributo finanziario concesso dalla Regione Lazio per contenere i costi dei ruoli irrigui 2022**. È quanto è emerso durante un incontro nella sede del Consorzio a Latina dove è stato illustrato all'Assessore Regionale all'Agricoltura Enrica Onorati, dal presidente Conti e dal direttore generale Natalino Corbo, lo stato di emergenza idrica ed un 'aggiornamento dei lavori che il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest sta portando avanti, a seguito dei finanziamenti del PNRR e di altri fondi regionali, per il miglioramento funzionale e strutturale degli impianti e per la riduzione del dissesto idrogeologico.

Presenti all'incontro il Consigliere Regionale Salvatore La Penna, Antonio Maietti della direzione regionale agricoltura, i vice presidenti Perfili e Boschetto e i componenti del Consiglio di amministrazione.

Sono state illustrate le iniziative che il Consorzio di Bonifica sta mettendo in atto per garantire il servizio irriguo, nonostante il notevole calo di portata delle sorgenti che alimentano le reti irrigue.

Nonostante l'emergenza idrica l'ente sta compiendo notevoli sforzi per assicurare il servizio, anche attraverso strumenti complementari come grosse motopompe installate nei canali per soccorrere le zone in emergenza.

«Voglio ringraziare gli esponenti della Regione Lazio – dichiara il Presidente Lino Conti – perché con i finanziamenti ottenuti riusciamo a migliorare la sicurezza dei territori e a ridurre lo spreco dell'acqua. Con i nostri progetti, che prevedono soluzioni di ammodernamento, automatizzazione, monitoraggio e paratoie intelligenti riusciamo a garantire l'efficienza della gestione irrigua con la promessa di una riduzione dei costi. In coerenza con il Piano Laghetti proposto dall'ANBI, il Consorzio, inoltre, sta procedendo con la fase esecutiva della progettazione di un vaso all'interno del fiume Ufente. Rimane, però, l'ostacolo del rincaro dell'energia elettrica per noi e per i nostri contribuenti ed è per questo che i Consorzi chiedono alla Regione Lazio di contribuire, mediante lo stanziamento di apposite risorse, a contenere i costi per i ruoli irrigui 2022».

«Quello che il Consorzio sta facendo per la crisi irrigua è noto - dichiara l'Assessore Onorati - ma il Consorzio affronta soprattutto la gestione della risorsa idrica per l'irrigazione, quello che invece deve essere considerato è anche un altro tema: chi ne fa uso e come, perché il lavoro del Consorzio di progettazione e di recupero delle acque sul territorio è una cosa, un'altra è come questa risorsa viene utilizzata da: cittadini, agricoltori e imprese. E per favorire un uso responsabile della risorsa idrica questo Assessorato, insieme al Settore Programmazione, si sta impegnando per incentivare l'agricoltura di precisione, sistemi di meccanizzazione, sistemi meno idroesigenti e altre soluzioni di razionalizzazione, perché è evidente che i cambiamenti climatici non sono più un'emergenza ma hanno una ciclicità che, pur con variabili diverse, si presentano ormai più frequentemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnala Notizia

Vuoi segnalare situazioni di degrado nel tuo comune? Un incidente? Una sagra di paese? Una manifestazione sportiva? **Ora puoi**. Basta mandare una foto corredata da un piccolo testo per e-mail oppure su Whatsapp specificando se si vuole essere citati nell'articolo o come autori delle foto. **Ciociaroggi** si riserva di pubblicare o meno, senza nessun obbligo e a propria discrezione, le segnalazioni che arrivano. Il materiale inviato non verrà restituito



Home > Copertina > Siccità e crisi idrica, nel Veronese la Val d'Ilasi la zona più...

News

Siccità e crisi idrica, nel Veronese la Val d'Ilasi la zona più a rischio

Il caldo rovente e l'assoluta mancanza di piogge non aiutano l'agricoltura e mettono a dura prova il lavoro dei Consorzi di Bonifica. Le zone del Veronese che ne risentono maggiormente sono la Val d'Ilasi, Lavagno e Mezzane.

Di Redazione - 25 Luglio 2022

Rimani sempre aggiornato con le news del giorno

Ricevi DAILY GRATIS



Un impianto a Soave, il letto del torrente Tramigna è in secca. Foto d'archivio

Siccità e crisi idrica, nel Veronese la Val d'Ilasi la zona più a rischio

La **situazione di crisi idrica** è in continua evoluzione ed è strettamente legata all'andamento delle condizioni meteorologiche: il caldo rovente e l'assoluta mancanza di

Sei un'azienda?

Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

piogge di certo non aiutano l'agricoltura e mettono infatti **a dura prova il lavoro dei Consorzi di Bonifica**.

L'ordinanza della Regione Veneto

Il Presidente della Regione del Veneto, **Luca Zaia**, ha **firmato nei giorni scorsi una nuova ordinanza**, che, considerando le recenti determinazioni dell'Osservatorio per la risorsa idrica del bacino delle Alpi Orientali, prende atto dell'estensione dello stato di severità idrica elevata per tutto il territorio Veneto, anche per il bacino dell'Adige. La necessità è di limitare il massimo i potenziali ulteriori danni all'uso agricolo e di permettere agli agricoltori di portare a termine il primo ciclo di raccolto. La richiesta che arriva dalla Regione è di **soddisfare i reali fabbisogni irrigui delle colture**, assicurando al contempo la massima valorizzazione della risorsa disponibile, dando dunque priorità alle colture nella loro fase produttiva e al servizio irriguo nelle aree dotate di impianti a maggior efficienza.

LEGGI LE ULTIME NEWS

I Comuni colpiti maggiormente

Si stanno riscontrando situazioni di grave carenza idrica nella zona dell'Alto Vicentino, il Canale Mordini, derivazione dell'Astico, riesce per il momento a garantire l'irrigazione degli impianti a goccia nei Comuni di Sarcedo, Zugliano, Villaverla, Dueville e Montecchio Precalcino; tuttavia, il sistema delle Rogge, che derivano acqua dal Canale Mordini, è fermo, impedendo di fatto l'irrigazione a scorrimento per le coltivazioni della zona.

La crisi idrica ha colpito anche i Comuni di Brendola e Sarego, che hanno già emesso ordinanze per fronteggiare l'emergenza. Nell'area ovest del Comprensorio **le risorgive che alimentano il sistema Fibbio-Antanello sono al collasso**, di conseguenza tutti i territori che dipendono da questo sistema di irrigazione, la **Val d'Illasi, Lavagno, Mezzane** e il vettore canale maestro che porta acqua fino a **Arcole e Belfiore**, non si sa per quanto potranno reggere, fanno sapere dal sito del Consorzio. Anche le integrazioni da pozzo stanno dando dei forti problemi attingendo dalla stessa falda che con il perdurare della situazione meteo si è profondamente abbassata.

Lo scenario è destinato ad aggravarsi proprio a fronte del graduale esaurimento della risorsa accumulata nei serbatoi dell'area montana, pertanto solo se si verificheranno significative precipitazioni meteoriche la situazione potrà tornare sotto controllo.

Ricevi il Daily! È gratis

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 34 n° 231

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [ARCHIVIO](#)
- [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#)
- [SCRIVI AL DIRETTORE](#)
- [CONTATTI](#)

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

- [Confronti/Your and my opinions](#)
- [Cronaca/News](#)
- [Estero/world news](#)
- [Roma/about Rome](#)
- [Diritti/Human rights](#)
- [Economia/Economy/finance/business/technology](#)
- [Editoriali/Editorials](#)
- [Fidest – interviste/by Fidest](#)
- [Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
- [Medicina/Medicine/Health/Science](#)
- [Mostre –](#)
- [Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
- [Politica/Politics](#)
- [Recensioni/Reviews](#)
- [scuola/school](#)
- [Spazio aperto/open space](#)
- [Uncategorized](#)
- [Università/University](#)
- [Viaggio/travel](#)
- [Welfare/ Environment](#)

Archivio

Seleziona mese

Statistiche

2.587.467 contatti

Tag

- [accordo agenda](#)
- [agricoltura ambiente](#)
- [anziani arte assistenza](#)
- [attività aziende](#)
- [bambini banche](#)
- [bilancio business](#)
- [campidoglio concerto](#)
- [concorso](#)
- [conference](#)
- [conferenza](#)
- [consumatori contratto](#)
- [convegno](#)
- [coronavirus](#)
- [covid-19](#)
- [crescita crisi](#)
- [cultura digitale](#)
- [docenti donne](#)

« **Rauti (FdI): nonni e anziani no peso sociale ma ricchezza. Ringraziarli per ruolo sociale** **Caldo soffocante ed assenza di piogge** »

Crisi idrica e di governo

Posted by fidest press agency su lunedì, 25 luglio 2022

“Nell’assoluto rispetto delle decisioni parlamentari, esprimiamo però grande preoccupazione per la fase politica, che si apre in un Paese alle prese non solo con la emergenza pandemica e bellica, ma anche con la carenza d’acqua, che sta pregiudicando agricoltura ed ambiente in vaste zone d’Italia.” A dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che prosegue: “Rivolgiamo un appello, affinché si dia continuità a scelte già annunciate come l’attivazione di una struttura commissariale, sotto la guida della Protezione Civile, per la gestione della crisi idrica: è una scelta urgente a fronte delle prossime settimane idricamente più difficili, che attendono le comunità. Al contempo, auspichiamo che non si interrompano gli iter per cogliere sia gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che le scelte legate al “Piano Laghetti” ed infine le scadenze di fine anno, connesse alla questione acqua nella revisione della Politica Agricola Comunitaria 2023-2027.”

Share this: google

- [E-mail](#)
- [Facebook](#)
- [LinkedIn](#)
- [Twitter](#)
- [Altro](#)

Caricamento...

This entry was posted on lunedì, 25 luglio 2022 a 00:15 and is filed under [Economia/Economy/finance/business/technology](#). Contrassegnato da tag: [crisi](#), [governo](#), [idrica](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

Ricerca

luglio: 2022

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

« Giu »

Più letti

- [Trasformazione digitale della sanità](#)
- [Anche l'Università di Parma nel nuovo Centro Nazionale di Supercalcolo](#)
- [Per una nuova scultura Parlamentare negazionista e Barghouti, salta la missione europea in Israele](#)
- ["Dall'italiano al mondo": convegno del Salone Internazionale del Libro di Torino](#)
- [Scuola: Nuovo anno distanziamento tra alunni](#)
- [Le città d'Italia in treno con Frecciarossa e Smartbox](#)
- [Caldo soffocante ed assenza di piogge Italiani e soldi: una relazione complicata](#)
- [Ribellarsi è giusto](#)

Articoli recenti

- [Online il nuovo sito della Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [Gruppo Labomar: nel primo semestre ricavi consolidati](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [GAM: Un bilancio di una densa, densissima settimana](#) lunedì, 25 luglio 2022
- ["Comgest: Europa, la qualità può ricominciare a brillare?"](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [PGIM Investments amplia il team italiano](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [La bandiera di Mario Draghi non cadrà nella polvere](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [Altroconsumo sui conti correnti](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [Scuola: Docenti di religione, in arrivo il concorso, luci e ombre](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [Scuola: Rinnovo contrattuale per l'area della dirigenza scolastica](#) lunedì, 25 luglio 2022
- [Boomer e banche](#) lunedì, 25 luglio 2022

RIFLESSIONI

BLOG di FRANCESCO MACRI

HOME RIFORMA SCOLASTICA PARITÀ SCOLASTICA DIBATTITO CULTURALE TEMATICHE EDUCATIVE
PUBBLICAZIONI PEDAGOGICHE TEMATICHE RELIGIOSE SCUOLA CATTOLICA CONDIZIONE GIOVANILE

25 LUGLIO 2022

DIBATTITO CULTURALE

ECONOMIA. LA SICCIÀ ABBATTE IL PIL AGRICOLO DEL 10%. DANNI ALLE IMPRESE PER 6 MILIARDI DI EURO

MICAELA CAPPELLINI

Con il 60% di precipitazioni in meno rispetto alla media storica e con 2 gradi di temperatura in più rispetto agli ultimi anni, sull'agricoltura italiana si è scatenata la tempesta perfetta. E il conto sarà salato: secondo la Coldiretti, i danni da siccità potrebbero arrivare a 6 miliardi di euro, bruciando così il 10% del valore della produzione agricola nazionale. Previsioni simili arrivano dalla Cia-Agricoltori italiani: partendo da un valore aggiunto per il settore intorno ai 34 miliardi annui, c'è effettivamente il rischio che se ne vada in fumo il 10% del Pil del comparto. Più cauta Confagricoltura, che ad oggi stima i danni da siccità in 2 miliardi e le perdite per il valore aggiunto agricolo attorno al 6%, anche se la percentuale – dicono – è destinata senz'altro a salire per colpa degli aumenti dei costi di produzione.

Il conto delle perdite

La situazione italiana è drammatica, un quarto del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Voce per voce, gli agricoltori fanno il conto delle perdite. Per il raccolto del grano la Coldiretti stima un calo del 30% per quello duro usato per la pasta e del 20% per quello tenero, utilizzato per il pane. Ma in alcune regioni si arriva addirittura a punte del 40% di perdita delle rese.

Le stime per il mais sono ancora peggiori, il raccolto sarà dimezzato perché la siccità ha colpito più duro soprattutto in Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia Romagna, che rappresentano quasi il 90% dell'intera produzione nazionale. Il crollo del raccolto impatta pesantemente sulle stalle, anche a causa della contemporanea diminuzione della produzione di foraggi, anch'essa dimezzata dalle alte temperature. Una boccata d'ossigeno arriva con l'accordo tra Kiev e Mosca per lo sblocco delle spedizioni di cereali ucraini dai porti del Mar Nero: l'Ucraina è infatti il secondo fornitore di granoturco dell'Italia e il via libera alle esportazioni raggiunto a Istanbul è importante per salvare le stalle italiane.

Allarme rosso nelle risaie, criticità negli uliveti

Nelle risaie è ormai allarme rosso, con perdite stimate in oltre il 30% del raccolto. Dei 217mila ettari coltivati a riso in Italia, ricorda la Coldiretti, il 90% è concentrato fra la Lombardia e il Piemonte, due delle regioni dove l'emergenza siccità è più grave. Quanto all'olio, la campagna 2022 era già risultata compromessa nei mesi scorsi, quando il caldo anomalo aveva ridotto significativamente la trasformazione dei fiori in frutti. La situazione è particolarmente grave in Puglia, dove nonostante i danni da Xylella si coltiva ancora un terzo delle olive italiane, con una produzione stimata in calo del 40%.

Perdite nei raccolti di frutta anche al 70%

Nei campi la frutta e la verdura stanno letteralmente bruciando, con ustioni che in alcune zone arrivano a provocare la perdita del 70% del raccolto: peperoni, meloni, angurie, albicocche e melanzane soprattutto. Per evitare le scottature da caldo, spiega la Coldiretti, si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere. Quanto al pomodoro da sugo, la raccolta è ormai cominciata con una settimana di anticipo, ma nonostante questo si stima un calo del raccolto dell'11%.

Mucche assetate

Il caldo condiziona anche gli animali nelle fattorie, dove per via delle alte temperature le mucche stanno producendo fino al 20% di latte in meno. Ogni singolo animale è arrivato a bere fino a 140 litri di acqua al giorno, contro i 70 dei periodi meno caldi. La mancanza di acqua per garantire il ricambio idrico e l'aumento della salinità lungo la costa stanno invece soffocando le vongole e le cozze del delta del Po, con la perdita del 20% degli allevamenti secondo Coldiretti Impresapesca.

Impatti ancora non chiari sulla vendemmia

Infine, la siccità condiziona le vigne. Senza pioggia gli acini di uva faticano a ingrossarsi, quando addirittura non si asciugano, ed è a rischio anche la sopravvivenza dei nuovi impianti, specie nelle aree dove non c'è possibilità di irrigare. Al momento è difficile fare previsioni sull'impatto della siccità sull'imminente vendemmia, ma la Coldiretti si dice certa che un calo produttivo sia più che probabile.

Stanziati finora 36,5 miliardi

In favore dei territori maggiormente colpiti dalla siccità, il governo aveva stanziato 36,5 milioni di euro. Ma che ne sarà del sostegno agli agricoltori, ora che il governo Draghi è caduto? «Nell'agenda politica viene meno l'approvazione del Decreto siccità, con le risorse finanziarie necessarie a garantire agli agricoltori misure di aiuto, prevenzione e compensazione – dice preoccupato Cristiano Fini, presidente di Cia-Agricoltori italiani – a venir meno è anche l'approvazione del Decreto flussi, che era atteso per settembre, per l'assunzione di 130mila lavoratori stagionali fra turismo e agricoltura. Lo stallo politico impedirà anche la richiesta di estensione del credito di imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, necessario ad arginare il caro-carburante. Un'altra richiesta che resta appesa è la sterilizzazione strutturale del sistema di accise sui carburanti e la definitiva eliminazione degli oneri di sistema».

I provvedimenti in standby

Per Ettore Prandini, presidente della Coldiretti, la crisi di governo non deve fermare né i sostegni per le imprese agricole colpite dalla siccità e dai rincari energetici, né le misure strutturali che interessano al comparto: «Penso, ad esempio, al bando del Pnrr per l'agrovoltico, ormai arrivato davvero all'ultimo miglio. Una misura che apre alla possibilità di installare pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 20mila stalle e cascine senza consumo di suolo. Ma è importante anche il decreto attuativo sul digestato, che consentirebbe agli agricoltori italiani di poter disporre di una sostanza fertilizzante 100% naturale, che deriva dalla lavorazione dei reflui. Un'esigenza tanto più urgente se si considera che la crisi Russia-Ucraina ha causato un aumento del 250% dei prezzi dei concimi». Da tempo la Coldiretti, insieme con l'Anbi (l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica) ha pronto un piano per la creazione di nuovi invasi: «Si tratta di un progetto immediatamente cantierabile – ricorda Prandini – per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo che arriverebbe a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia». Ma anche questo piano, oggi, è fermo.

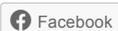
Potrebbe non vedere la luce nemmeno il tanto atteso stato d'emergenza nazionale per siccità: «Ci stavano promettendo la nomina di un commissario straordinario che potesse prendere le iniziative, ma in questo momento il timore è che non verrà nominato», dice Giovanna Parmigiani, componente della giunta di Confagricoltura con delega all'ambiente e territorio. In trent'anni di attività, nella sua campagna piacentina, un anno così proprio non se lo ricorda. «I ristori per gli agricoltori erano stati accantonati – dice – ma lo stanziamento per i singoli danni richiede misurazioni e oggi non sappiamo chi si prenderà la responsabilità di decidere. Non so come i risicoltori della Lomellina faranno ad affrontare l'autunno».

«Il governo resta in carica per il disbrigo degli affari correnti e potrà certamente assicurare continuità amministrativa adottando atti urgenti o atti dovuti – sostiene infine Carlo Piccinini, neopresidente di Fedagri Pesca Confcooperative – sarà necessario un grande senso di responsabilità per scongiurare, ad esempio, il rischio di un mancato raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, che per il settore agroalimentare valgono circa 5,7 miliardi di euro, o per evitare ritardi nella definizione del quadro

normativo di riferimento della futura Pac».

in Il Sole 24 Ore, 24 luglio 2022

Condividi:



Caricamento...

Contrassegnato da tag [Perdite raccolti](#), [Siccità](#)

[← Articolo precedente](#)

ARTICOLI RECENTI

- [Economia. La siccità abbatte il Pil agricolo del 10%. Danni alle imprese per 6 miliardi di euro](#)
- [Politica. Cosa imparare dalla crisi del governo Draghi?](#)
- [Letteratura. Il Dante teologo e il Dante poeta](#)
- [Politica. "L'interesse generale deve prevalere sulle rispettive legittime posizioni"](#)
- [Quella donna incinta cacciata dal treno per il burqa](#)

ARCHIVI

- [luglio 2022](#)
- [giugno 2022](#)
- [Maggio 2022](#)
- [aprile 2022](#)
- [marzo 2022](#)
- [febbraio 2022](#)
- [gennaio 2022](#)
- [dicembre 2021](#)
- [novembre 2021](#)
- [ottobre 2021](#)
- [settembre 2021](#)
- [agosto 2021](#)
- [luglio 2021](#)
- [giugno 2021](#)
- [Maggio 2021](#)
- [aprile 2021](#)
- [marzo 2021](#)
- [febbraio 2021](#)
- [gennaio 2021](#)
- [dicembre 2020](#)
- [novembre 2020](#)
- [ottobre 2020](#)
- [settembre 2020](#)
- [agosto 2020](#)
- [luglio 2020](#)
- [giugno 2020](#)
- [Maggio 2020](#)
- [aprile 2020](#)
- [marzo 2020](#)
- [febbraio 2020](#)
- [gennaio 2020](#)
- [dicembre 2019](#)
- [novembre 2019](#)
- [ottobre 2019](#)
- [settembre 2019](#)
- [agosto 2019](#)
- [luglio 2019](#)
- [giugno 2019](#)
- [Maggio 2019](#)
- [aprile 2019](#)
- [marzo 2019](#)
- [febbraio 2019](#)
- [gennaio 2019](#)
- [dicembre 2018](#)

Giornale di Puglia

HOT

[AGRICOLTURA](#) [ATTUALITÀ](#)

Siccità: con i temporali sale il conto dei danni

di **Redazione** il 7/25/2022 11:31:00 AM

0

SHARE

TWEET



ROMA - La pioggia è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento agli improvvisi temporali che a macchia di leopardo hanno colpito la Penisola con grandine, venti forti e violente precipitazioni che hanno abbattuto alberi e provocato frane, nonostante il grande caldo continui ad assediare il Paese con 19 città da bollino rosso.

Manifestazioni che non cambiano lo stato di sofferenza idrica sul territorio come si evidenzia dal livello idrometrico del fiume Po che è sceso a 3,8 metri al Ponte della Becca che è rappresentativo delle criticità presenti sull'intera Penisola a partire dalla pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata

Il meteo

Meteo Bari

LUNEDÌ



32° 25°

MARTEDÌ



33° 24°

MERCOLEDÌ



32° 24°

[METEORED](#) +Info

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati



La mia auto suona il rock

Meguppa



Sesso su volo Ryanair: video scandalo diventa virale



oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. La situazione di carenza idrica riguarda anche i grandi laghi del Nord con il Maggiore che ha appena il 16% di riempimento dell'invaso e in quello di Como va ancora peggio con appena l'1,2% mentre nelle zone a valle serve l'acqua per irrigare le coltivazioni, e persino il Garda è pieno poco meno di 1/3 (32%).

Il mix esplosivo caldo e siccità ha favorito il divampare degli incendi con danni incalcolabili dal punto di vista economico ed ambientale tanto che – stima la Coldiretti – ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire l'habitat nei boschi andati distrutti dalle fiamme.

Una emergenza nazionale che – sottolinea la Coldiretti – riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali. La siccità ha infatti un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che – sottolinea la Coldiretti – sono il granaio d'Italia. In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, e del 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove – evidenzia la Coldiretti – si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette che solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi.

"Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero" Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato – conclude Prandini – un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità.



Affamati e sempre più poveri: gli afghani stanno affrontando la più grave emergenza umanitaria

UNHCR



Promo estate TIM fibra

TIM

da Taboola

[Follow @GiornalePuglia](#)

11.1K followers

AGRICOLTURA

ATTUALITÀ

TI POTREBBERO ANCHE

INTERESSANTE



Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimo aggiornamento: 25/07/2022 15:54 | ieri: Ingressi: 29.027 pagine: 44.289 (google Analytics)



#gonews.it[®]

Giornale Orario | Toscana

lunedì 25 luglio 2022 - 16:06

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

<< INDIETRO

Oltre a biglietterie e rivendite, dove trovo il biglietto?
Scarica Tabnet at-bus.it/scegliilautobus

gonews.tv Photogallery



Incendi in Toscana, Coldiretti: "Aprire procedura per calamità naturale"

25 Luglio 2022 15:54 Cronaca Toscana

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



E' in corsa una primo monitoraggio per capire quante e quali aziende sono interessate dall'incendio in Maremma, l'ennesimo, scoppiato in Toscana, in

ClivoTV

La Nuova TV Empolese - Valdelsa - Valdarno
fluidstream.net
680

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE
Radio ON AIR Lady
dab+ Toscana DAB
FM 97.700-102.100
STREAMING LIVE

Il sondaggio della settimana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questa estate rovente e siccità estrema. A bruciare non sono solo i boschi ma anche l'agricoltura già alle prese con l'effetto siccità che ha tagliato del 30% le produzioni tra minori resi e raccolti danneggiati e dei rincari con più di un'azienda agricola su tre (38%) con bilanci netti negativi secondo il Crea.

Dopo il grande rogo che ha divorato 900 ettari di boschi e coltivazioni, tra cui 500 olivi secolari e vigne, sulle colline tra Massarosa e Camaiore, in Versilia, quasi il doppio di tutti gli ettari bruciati in sei mesi (549 ettari), è l'incendio di **Cinigiano, nella provincia di Grosseto, a preoccupare ora gli agricoltori**. A dirlo è **Coldiretti Toscana** che ringraziando il personale che da terra e dal cielo è impegnato nelle operazioni di spegnimento degli incendi, ha chiesto alla vice presidente **della Regione Toscana, Stefania Saccardi** di "verificare l'opportunità di aprire la procedura relativa alla calamità naturale, mediante la segnalazione ad Artea, così come fatto per la siccità, per i territori interessati da questi eventi straordinari a partire dal mese di luglio".

La richiesta è partita dal Presidente di Coldiretti Toscana, Fabrizio Filippi che, visto il carattere straordinario degli incendi boschivi che stanno martoriando le campagne toscane, punta ad attingere risorse dal fondo di solidarietà nazionale previsto dalla legge 102/2004 e dalla misura 5.2 specifica per consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. La procedura è la stessa attività per l'emergenza siccità attraverso le segnalazioni sul portale di Artea. "Come se non bastasse, in questa pazzia estate dove la pioggia è diventata un miraggio con i corsi d'acqua in secca ed i terreni arsi dal sole, gli incendi rappresentano un ulteriore elemento di criticità per il patrimonio agricolo e per il turismo rurale. – spiega il Presidente di Coldiretti Toscana - Non possiamo lasciare da sole le imprese agricole e gli agriturismi che si sono viste bruciare i raccolti, danneggiare strutture e fuggire i turisti".

Ricordando che è in vigore il divieto assoluto di abbruciamenti fino al 31 agosto 2022, Coldiretti invita ad osservare le **prescrizioni del regolamento forestale** e a rispettare alcune semplici norme di comportamento. La prima cosa è **evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate**, ma anche in quelle coltivate o nelle loro vicinanze, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne – precisa Coldiretti Toscana – non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre – continua principale organizzazione degli agricoltori – non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio – consiglia Coldiretti Toscana – non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Dal momento che – conclude Coldiretti Toscana – un elevato numero degli incendi è opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con le autorità responsabili per fermare comportamenti sospetti

Incendi estivi, come evitarli?

- Educare a comportamenti corretti
- Controlli più serrati
- Non ci sono possibilità

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità



o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi.

Nelle aree bruciate dagli incendi saranno impedito tutte le attività umane tradizionali e la scoperta del territorio da parte di appassionati ma viene anche a mancare un importante polmone verde. Ogni rogo – stima Coldiretti Toscana – costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate. Per ricostituire i boschi ridotti in cenere dal fuoco – precisa Coldiretti Toscana - ci vorranno infatti fino a 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Per Coldiretti Toscana il piano invasi, presentato insieme ad ANBI, è utile non solo per raccogliere l'acqua piovana e distribuirla durante i mesi più critici, ma per garantire la disponibilità di acqua a distanza utile e così una risposta immediata ed efficace in caso di incendi.

Per informazioni www.toscana.coldiretti.it, pagina ufficiale Facebook [@coldiretti.toscana](https://www.facebook.com/coldiretti.toscana) e canale ufficiale YouTube "Coldiretti Toscana"

[Tutte le notizie di Toscana](#)

[<< Indietro](#)

Tabella Feed



Questo è il montascale più economico per gli anziani

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Installa una telecamera e vede che il suo gatto lo...

Greedyfinance | Sponsorizzato



Queste scarpe premium sono quasi regalate...

Scarpe Premium | Annunci di ri... | Sponsorizzato



Publicità

Newsletter

Iscriviti alle newsletter di gonews.it
Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti
e ogni martedì mattina le offerte di lavoro
dalla Toscana

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

pubblicità



gonews.it
37.830 "Mi piace"
#gonews.it
Email: pubblicita@gonews.it
Tel: 0571 72830

[Mi piace](#) [Condividi](#)

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE • ACQUA

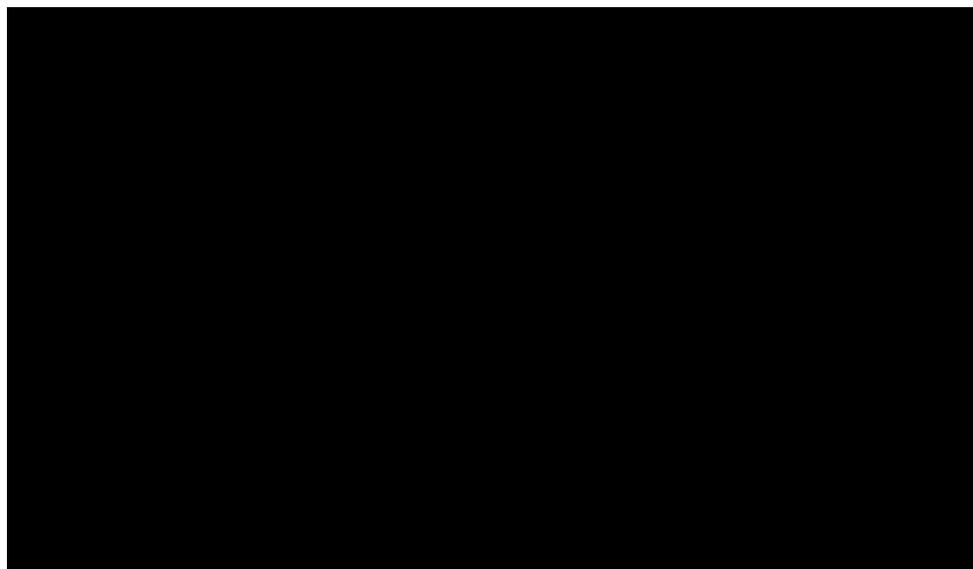
La siccità sta compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea in Italia

Germana Carillo

Publicato il 25 Luglio 2022



L'assenza di pioggia e di neve sta intaccando anche le riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile. E in alcune zone ci vorranno anni prima di riequilibrare il bilancio idrologico



Non solo laghi e corsi d'acqua a secco, ma anche caldo estremo e totale assenza di piogge: tutto sta compromettendo anche le **riserve d'acqua sotterranea di tutta Italia**.

Lo segnala l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, in base ai dati del report settimanale, secondo cui in molti territori serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico.

Allarme siccità: il caldo record sta bruciando pomodori, melanzane e angurie, perdite fino al 70% dei raccolti

Ne è esempio l'Emilia Romagna, dove le portate dei fiumi Enza e Reno scendono sotto i minimi storici: sulle pianure a nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, da inizio d'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quello registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone

Cerca



costiere.

Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, ma ad aggravare l'attuale contingenza c'è l'**aumento esponenziale delle temperature** in una **Europa flagellata da disastrosi incendi**. I bacini piacentini trattengono 6,2 milioni di metri cubi d'acqua, praticamente dimezzati rispetto alla media del recente quinquennio e lontanissimi dalla capacità massima di Mmc. 21,5.

“ La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo – dice Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti.

La crisi idrica in tutta Italia

In una sola settimana, il volume d'acqua nel lago Maggiore è calato di ben 48 milioni di metri cubi, portando a quasi 3 miliardi di metri cubi, il deficit rispetto alla media del periodo. Non va meglio per gli altri grandi bacini settentrionali, tutti sotto media: il lago di Como è ai minimi storici, quello d'Iseo è al 5% di riempimento e precipitano i livelli del Garda, attestandosi al 34,3% della capacità d'invaso.

In **Piemonte**, i fiumi sono ai minimi termini, mentre appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata.

“ I prelievi d'acqua a profondità maggiori – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, ma l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate, diminuendo la percentuale d'acqua, che termina inutilizzata in mare ed oggi pari all'89% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sul nostro Paese.

Inoltre, in **Valle d'Aosta**, dove a luglio non è praticamente piovuto, si riduce la portata della Dora Baltea, che rimane però sopra la media storica. In **Lombardia**, le portate del fiume Adda sono dimezzate anche rispetto a quelle del "annus horribilis" 2017 ed alle riserve idriche regionali manca ben 1 miliardo di metri cubi rispetto alla media.

Scendono ancora i livelli del fiume Adige in **Veneto** e si attestano su valori oltre 2 metri

inferiori a quelli dell'anno scorso; è di quasi un metro e mezzo, invece, la differenza con il livello del 2021 per la Livenza, mentre il Piave è calato di oltre 60 centimetri in soli 7 giorni.

Grave è anche la situazione del centro Italia. Nel **Lazio** quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi e costante è il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso, e di Nemi, che ha raggiunto -cm 96 sul 2021, ma anche il bacino di Turano cala di quasi un centimetro al giorno. Nettamente inferiori alla media restano le portate del fiume Aniene, mentre quelle di Liri e Sacco sono ai minimi dal 2017. Sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere.

In **Umbria**, dove è piovuto pochissimo, i laghi di San Casciano e di Chiusi permangono a livelli minimi, mentre il bacino di Corbara è sceso di 58 centimetri in 7 giorni. Al sud, in **Campania**, anche i livelli del Sele e del Volturno sono in calo e sono in discesa i volumi idrici nei bacini del Cilento (l'invaso di Piano della Rocca è al 53% del riempimento e trattiene quasi il 20% in meno rispetto al 2021) e nel lago di Conza (quasi 5 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso). Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno.

Infine, in 7 giorni, l'acqua trattenuta negli invasi di **Basilicata** è calata di quasi 13 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 38 milioni sui livelli dell'anno scorso (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), mentre è di circa 11 milioni di metri cubi la discesa di risorsa idrica nei bacini della Puglia, dove però si registra un confortante +Mmc. 10,22 sul 2021.

Seguici su [Telegram](#) | [Instagram](#) | [Facebook](#) | [TikTok](#) | [Youtube](#)

Fonte: **ANBI**

Leggi anche:

- **Siccità: la gravità della situazione in Italia immortalata dai satelliti**

"Fiume Po, abbiamo toccato il fondo Ma lacqua per i campi e' garantita"

Vincenzi, presidente di Anbi, al timone del consorzio Burana che gestisce l'impianto di Bondeno "Terzo livello dellemergenza, le idrovore pescano ormai sul greto. Serve parsimonia con loro blu" di Mario Bovenzi Il bilancione, così si chiamano da queste parti i capanni da pesca con la rete che si cala nell'acqua, è sprofondato in un mare di fango. Una distesa grigia e melmosa che avanza fino a metà del corso d'acqua. Lì dentro non mette piede più nessuno da mesi se non per togliere la polvere. La barca è impantanata nell'ormeggio, coperta da un telo giallo, sulla chiglia il segno dell'acqua stagnante per mesi. La siccità ha picchiato duro a Stellata di Bondeno e suona quasi una beffa chiamare ancora Grande Fiume quel tratto del Po che in alcuni tratti si stringe, come se le rive volessero toccarsi. Poco lontano c'è l'impianto idrovoro di Pilastresi, struttura gestita dal Consorzio Bonifica Burana dalla quale si irradia l'acqua che finisce per dare respiro alla maggior parte delle nostre campagne. Al polo Pilastresi proprio nei giorni scorsi sono arrivati i volontari della Protezione civile. Tra le idrovore e nel rumore delle macchine si è svolta una lezione sui temi dellemergenza, il loro pane quotidiano. Capitoli principali il fiume, la secca e la siccità. E questo caldo che sembra mozzare il respiro e ovattare i pensieri. Non nasconde la sua preoccupazione Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, al timone del consorzio Burana che gestisce l'impianto di Pilastresi. La pioggia annunciata, solo un'illusione? "La situazione è drammatica, in questo momento le previsioni parlano di alcuni temporali localizzati. Nulla più. Tra l'altro per uscire da un'emergenza idrica di queste dimensioni ci vorranno mesi, non basterà certo qualche pioggia. Attualmente il sistema irriguo del Burana continua ad essere sotto stress con il massimo delle richieste da soddisfare ed una disponibilità di risorsa irrigua ancora in calo. Questa situazione ha reso indispensabile l'attivazione nell'arco delle 24 ore di protocolli operativi per intensificare le manovre idrauliche in grado di garantire l'acqua alle...

Acquista il giornale

Ac... **Abbonati**

MODENA

Modena Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli **Speciali** Top 500 Bologna

25 lug 2022

Home > Modena > Cronaca > Siccità, il Consorzio bon...

Siccità, il Consorzio bonifica Burana estende il sistema dell'acqua a turni nelle aziende agricole

A fronte delle condizioni del fiume Po, il provvedimento riguarderà le zone di Nonantola, Ravarino, Castelfranco e Sant'Agata e Crevalcore nel Bolognese



A sinistra Francesco Vincenzi e a destra Cinalberto Bertozzi

Modena, 25 luglio 2022 - Il Consorzio di bonifica Burana **punta sulla turnazione della distribuzione ad ore dell'acqua per le**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aziende agricole a fronte della sesta ondata di siccità negli ultimi vent'anni che sta mettendo a dura prova il fiume Po . Il prossimo weekend, ad esempio, a causa della riduzione della quota d'acqua nel Canale emiliano romagnolo, che ha comportato lo spegnimento di una pompa, **il sistema dei turni riguarderà alcuni territori di Modena e Bologna alla destra del fiume Panaro, ovvero Nonantola, Ravarino e Castelfranco nel Modenese e Sant'Agata e Crevalcore nella provincia felsinea**. A spiegarlo questa mattina a Modena è stato il presidente del Consorzio, Francesco Vincenzi: "Ormai non si può più parlare di questione emergenziale, quanto strutturale, poiché, appunto, si ripete negli anni. A fronte della situazione attuale del Po – prosegue Vincenzi affiancato dal direttore Cinalberto Bertozzi-, stiamo cercando di ridurre al minimo i prelievi dal grande fiume. Come consorzio stiamo prelevando il 20% dell'acqua totale a cui potremmo attingere. La mancanza di acqua dal Po la stiamo integrando in parte con quella del Fiume Secchia, in parte Panaro. Questo ci permette di sopperire le carenze e comunque di dare un po' di acqua a tutti i nostri agricoltori. Naturalmente stiamo aumentando i turni. Non tutti oggi nello stesso momento possono irrigare, ma comunque tutte le aziende agricole nell'arco della settimana hanno a disposizione dell'acqua. Stiamo chiedendo agli agricoltori di scegliere, di dare delle priorità per l'irrigazione a quelle colture che oggi devono portare a termine la produzione, ma anche di cercare di valorizzare le irrigazioni e cercare di andare a privilegiare le irrigazioni delle colture perenni come frutteti e vigneti; se rimanessero senza acqua in questo momento non solo metteremmo a rischio la produzione annuale, ma la vita delle piante stesse nei prossimi anni". Vincenzi è poi entrato più nel merito del sistema di turni a ore: "Diamo acqua a tutte le aziende agricole, ma a ore. **La quantità d'acqua viene stabilita in alcuni territori a ore, poi nell'azienda 'x' ci si ferma alcuni giorni dopodiché si torna a ripristinare irrigazione. Questo permette di organizzare al meglio i flussi delle acque soprattutto non di lasciare senza acqua qualcuno e quel qualcuno il più delle volte è quello che si trova in fondo alla rete**", termina il presidente del Consorzio.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Siccità, il Consorzio bonifica Burana estende il sistema dell'acqua a turni nelle aziende agricole

Cronaca

Aliante precipita sull'aeroporto di Asiago: morto il pilota 47enne

Cronaca

Contagi oggi in Emilia Romagna, il bollettino covid del 25 luglio 2022

In Puglia e Basilicata



Il pugliese Gianluca Budano insignito dal titolo di Cavaliere da Matta...



A Bari si combatte il caldo giocando a carte: chi perde beve la birra



Monopoli, schianto all'alba dopo la discoteca: ferite 3 ragazze



Carovigno, autofficina a fuoco: fiamme distruggono il fabbricato

sei in » [Primo Piano](#) » [Italia](#)

LA SITUAZIONE

Estate torrida, il caldo fa boccheggiare l'Italia: al Sud nessuna tregua



Oltre 40 gradi in alcune aree della penisola, impera l'anticiclone



25 Luglio 2022



Redazione online

«**L**a situazione non è destinata a cambiare per i prossimi giorni». Arriva dai meteorologi la conferma che l'ondata di caldo che sta assediando l'Italia continuerà ad insistere su quasi tutto il territorio anche per i prossimi giorni. Temperature estreme, il ministero della Salute ha diramato l'allerta massima, il bollino rosso, per 19 città.

Resta alta anche l'emergenza incendi: un maxi rogo è divampato in Maremma dove è stato evacuato l'intero paese di Cinigiano, alle pendici del monte Amiata. Anche ieri la colonnina di mercurio è salita oltre i 40 gradi in alcune aree del Paese con punte record in Val Padana e nelle zone interne del Centro-Sud, Capitanata compresa.

In Emilia-Romagna, in particolare sulle zone della bassa collina e della pianura centrale, l'allerta di Protezione Civile e Arpa e per temperature

VIDEO



estreme è stata prorogata anche per la giornata di oggi con temperature che resteranno al di sopra dei 37 gradi, con punte di 39 gradi sulle aree di bassa collina e di pianura. Una situazione, osservano i meteorologi di Meteo Expert, che «non è destinata a cambiare in modo significativo per le regioni meridionali».

Le previsioni sono di cielo in prevalenza sereno e pressoché totale assenza di precipitazioni fino ai primi giorni di questa settimana quando, almeno nel quadrante Nord, in Piemonte e Lombardia, potrebbe arrivare una tregua con precipitazioni anche consistenti. Per domani, martedì 26 luglio, nella prima parte della giornata un fronte temporalesco dovrebbe attraversare le regioni settentrionali con rovesci o temporali, localmente anche forti, prima dell'alba tra l'est del Piemonte e la Lombardia, più insistenti anche in mattinata sul Triveneto dove progressivamente si esauriranno nel corso del pomeriggio. Sempre domani l'anticiclone dovrebbe offrire timidi segnali di cedimento anche in Liguria, in Emilia, nel nordovest della Toscana e nell'Appennino romagnolo e marchigiano.

Alla luce di una situazione, di fatto, ferma da settimane in tema di precipitazioni, resta alta l'emergenza siccità. Ieri la Coldiretti ha chiesto misure immediate per salvare i raccolti. L'associazione, in collaborazione con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), ha elaborato un progetto per raccogliere fino al 50% dell'acqua piovana: la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti, in base a quanto reso noto da Coldiretti, sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. «Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà», afferma il presidente Ettore Prandini.

Per quanto riguarda i roghi, alimentati anche da vento e temperatura alte, oltre che in Maremma, dove sono intervenuti 4 Canadair, in fiamme il bosco di Isernia, tra le contrade di Castelromano e Cutone, mentre due incendi sono divampati nella pineta di Ramazzotti a Lido di Dante, frazione di Ravenna, coinvolgendo un'area di circa un ettaro.

Vigili del fuoco in azione anche nel Basso Molise dove sono andati in fumo 6 ettari di vegetazione spontanea nella marina di Montenero di Bisaccia, creando problemi alla circolazione sulla strada statale 16 rimasta chiusa per circa un'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui anche:

- [CALDO](#)
- [ANTICLONE](#)
- [METEO](#)

L'INIZIATIVA
Puglia, parte da Foggia la raccolta dei pomodori con il protocollo sulla salute dei lavoratori

Un'operazione per agricoltori e operai nel periodo più critico dell'anno a causa del caldo e della siccità che nel 2022 sta attanagliando i campi

[guarda tutti i video](#)

Ultim'ora

- per i moderati**
- ROMA**
Elezioni: Zingaretti, io candidato? Sono a disposizione del Pd
- TUNISI**
Tunisia: aperti i seggi per il referendum su nuova Costituzione
- BANGKOK**
Birmania: giustiziati 4 attivisti per la democrazia
- ROMA**
Mondiali atletica: salto con l'asta, Duplantis oro e record
- ROMA**
Barca capovolta alle

TISCALI ambiente

Cerca tra migliaia di offerte

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie mondo pet viaggi

Siccità in Italia, la situazione è sempre più grave. L'Anbi: "Intaccate le risorse idriche sotterranee"

In alcuni territori serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico

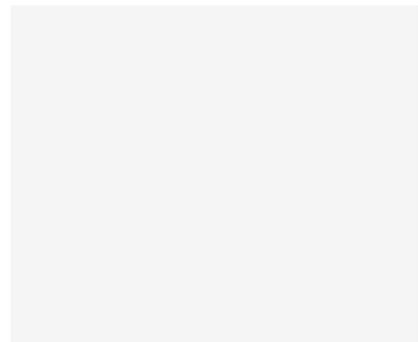


Foto GreenReport.it



di GreenReport.it

Secondo il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, «Caldo



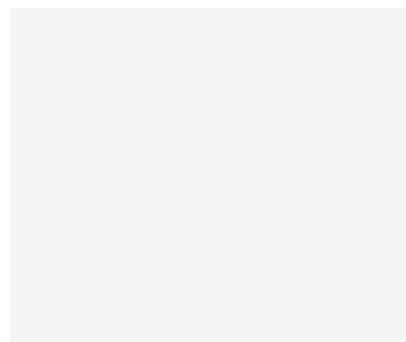
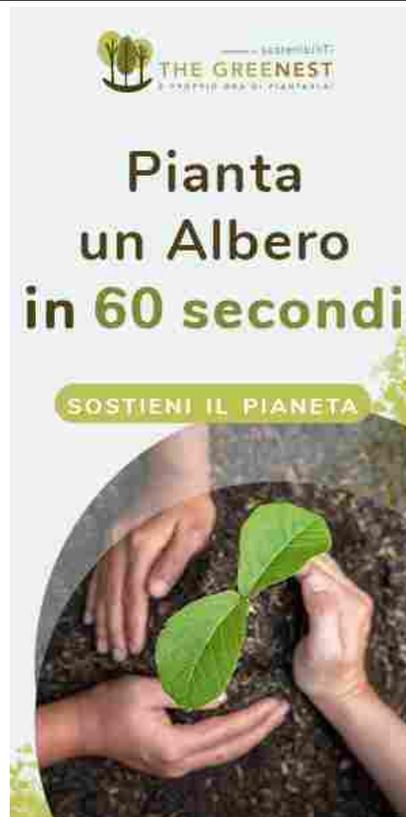
soffocante ed assenza di piogge, dopo laghi e corsi d'acqua, **stanno compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea** del Centro-Nord Italia, proseguendo un deficit pluviometrico, che si protrae dall'anno scorso e che conferma i caratteri di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico».

L'Emilia Romagna è un esempio di questo disastro climatico «Le portate dei fiumi Enza (mc./sec. 0,4) e Reno (mc./sec. 0,6) scendono sotto i minimi storici: sulle pianure a Nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, da inizio d'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quella registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone costiere – spiega il rapporto –. Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, ma **ad aggravare l'attuale contingenza c'è l'aumento esponenziale delle temperature in un'Europa** flagellata da disastrosi incendi. I bacini piacentini trattengono 6,2 milioni di metri cubi d'acqua, praticamente dimezzati rispetto alla media del recente quinquennio e lontanissimi dalla capacità massima di Mmc. 21,5».

Anche per Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), «**La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità**, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo. Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, **espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti**, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti».

Al Nord i dati di ANBI fotografano una situazione drammatica soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo: «In una sola settimana, il volume d'acqua nel lago Maggiore è calato di ben 48 milioni di metri cubi, portando a quasi 3 miliardi di metri cubi, il deficit rispetto alla media del periodo. Non va meglio per gli altri grandi bacini settentrionali, tutti abbondantemente sotto media: il lago di Como (riempimento: 0,6%) è ai minimi storici, quello d'Iseo è al 5% di riempimento e precipitano i livelli del Garda, attestandosi al 34,3% della capacità d'invaso. In Piemonte, i fiumi sono ai minimi termini: il Tanaro scende ad una portata di soli mc./sec. 2,5 vale a dire il 10% circa di quella del 2021, anno già di grave crisi; un importante calo si registra anche sulla Sesia mentre, tra gli altri corsi d'acqua, sono praticamente azzerati i flussi negli alvei di Agogna, Chisola, Ellero, Sangone, Orba, Bormida, mentre Chisone e Dora Riparia sono dimezzati rispetto all'anno scorso ed il Toce è al 30% della portata 2021.

Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanella) trattengono 6,35 milioni di metri cubi d'acqua, quando ne dovrebbero contenere circa il doppio. Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata, arrivando a toccare mc./sec. 113,7 (ben 123 metri cubi al secondo in meno rispetto al precedente minimo storico!) al rilevamento



I più recenti



In mare l'acqua contaminata della centrale nucleare di Fukushima, Nazioni Unite...



Dolina si apre sotto una piscina interrata, un uomo muore risucchiato nel...



Lipu, Soa, Gfv e Arci contro il Jova Beach Party: altro che concerto sostenibile

ferrarese di Pontelagoscuro, cioè circa il 10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino. In Valle d'Aosta, dove a Luglio non è praticamente piovuto, si riduce la portata della Dora Baltea, che rimane però sopra la media storica. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono dimezzate anche rispetto a quelle del "annus horribilis" 2017 ed alle riserve idriche regionali manca ben 1 miliardo di metri cubi rispetto alla media (fonte: ARPA Lombardia). Scendono ancora i livelli del fiume Adige in Veneto e si attestano su valori oltre 2 metri inferiori a quelli dell'anno scorso; è di quasi un metro e mezzo, invece, la differenza con il livello del 2021 per la Livenza, mentre il Piave è calato di oltre 60 centimetri in soli 7 giorni».

Grave è anche la situazione del Centro-Italia, dove «Nel Lazio è eccezionale il deficit pluviometrico, fin qui registrato principalmente sulle province di Roma e Viterbo (in particolare, lungo il litorale): quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi ed il record negativo è detenuto da Ladispoli con soli mm. 94! Costante è il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso e di Nemi, che ha raggiunto -cm. 96 sul 2021, ma anche il bacino di Turano cala di quasi un centimetro al giorno. Nettamente inferiori alla media restano le portate del fiume Aniene, mentre quelle di Liri e Sacco sono ai minimi dal 2017; sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere. In Umbria, dove è piovuto pochissimo, i laghi di San Casciano e di Chiusi permangono a livelli minimi, mentre il bacino di Corbara è sceso di 58 centimetri in 7 giorni. Adempiendo al compito di dare acqua alle campagne, calano i livelli nei bacini delle Marche, scesi di circa 1.300.000 metri cubi in una settimana, contenendone ora poco più di 42 milioni, ma rimanendo al di sopra dei livelli del 2021. Permane grave la condizione dei corsi d'acqua in Toscana, dove il fiume Serchio registra una portata addirittura più che dimezzata rispetto a quella del Deflusso Minimo Vitale, così come l'Ombrone, da settimane in condizioni critiche (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). In Lucchesia, il 2022 è stato finora il quinto anno più secco da oltre un secolo, ma il più siccitoso degli ultimi 19 anni per quanto riguarda la città di Lucca (fino a Giugno 2022 sono caduti solo mm. 302,8 di pioggia a fronte di una media di mm. 568,9). Nel bacino del lago di Massaciuccoli la pioggia caduta è stata invece di 221 millimetri, cioè la metà di quanto piove normalmente; a risentirne è proprio il bacino lacustre, dove sono stati ridotti i prelievi idrici».

Per quanto riguarda il Sud Italia, «In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre è stabile il Sarno; si segnalano in discesa i volumi idrici nei bacini del Cilento (l'invaso di Piano della Rocca è al 53% del riempimento e trattiene quasi il 20% in meno rispetto al 2021) e nel lago di Conza (quasi 5 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso). Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno. Infine, in 7 giorni, l'acqua trattenuta negli invasi di Basilicata è calata di quasi 13 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 38 milioni sui livelli dell'anno scorso (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), mentre è di circa 11 milioni di metri cubi la discesa di risorsa idrica nei bacini della Puglia, dove però si registra un confortante +Mmc. 10,22 sul 2021».

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, conclude ricordando che «**I prelievi**



Cambiamenti climatici colpiscono il mondo con deciso anticipo, temperature...



Rubriche



Stefania Elena Carnemolla

Esperta di tematiche ambientali e vincitrice del premio giornalistico Raccontare la Biodiversità



Anna Simone

Sociologa ambientale, giornalista ed esperta di green economy è autrice del blog EcoSpiragli



Greenpeace

Organizzazione globale indipendente che agisce per preservare l'ambiente e promuovere la pace



Consorzio Costa Smeralda

Costa Smeralda Portal è il canale ufficiale della Costa Smeralda.



LegAmbiente

L'associazione senza fini di lucro fatta di cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme

d'acqua a profondità maggiori comportano gravi rischi per l'equilibrio

idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate, diminuendo la percentuale d'acqua, che termina inutilizzata in mare ed oggi pari all'89% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sul nostro Paese».



Tessa Gelisio

Eco Blogger,
 Presidente dell'associazione ambientalista ForPlanet Onlus, conduttrice televisiva sulle reti Mediaset

A cura di GreenReport.it

25 luglio 2022



Le ultime sull'ambiente

Silvestrini, Cecchetti e De Longis vincono il premio 'Demetra' dedicato a temi ambientali

Arriva a Riccione #Cambiagesto, campagna contro inquinamento da mozziconi

Spiagge, il sondaggio: 62% italiani attenti a pulizia, giovani in prima linea

WWF: gli incendi di domani si spengono oggi

Commenti

Leggi la Netiquette

Attualità

- Ultimora
- Cronaca
- Economia
- Politica
- Le nostre firme
- Interviste
- Ambiente
- Salute
- Sport
- Innovazione
- Motori
- Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

- Shopping
- Giochi
- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere
- Spettacoli
- Televisione
- Musica

Servizi

- Mail
- Fax
- Luce e Gas
- Assicurazioni
- Immobili
- Tagliacosti
- Noloeggio auto
- Sicurezza
- Posta certificata
- Raccomandata elettronica
- Stampa foto
- Meteo

Prodotti e Assistenza

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende
- Pubblica Amministrazione
- Negozi
- MyTiscali
- Assistenza

Chi siamo | Mappa | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy Policy | Cookie Policy | Gestione privacy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2022 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680